



ASSOCIAZIONI.

Trim. Sem. Anno

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L. 11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	L. 9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separate, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSEZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7 — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 6 giugno scorso:

A cavalieri:

Mattielli dott. Jacopo, di Padova;
 Nicolosi avv. Giovanni, ff. di sindaco di Lercara;
 Sparti Vincenzo, sindaco di Misilmeri;
 Lojacono Francesco, sindaco di Contessa;
 Traina Francesco, di Palermo;
 Braibanti Antonio, sindaco di Soragna;
 Nazzari dott. Antonio, di Pavia;
 Cazzani Emilio, di Vigevano;
 Mavarelli Mauro, sindaco di Umbertide;
 Venturi avv. Andrea, sindaco di Fossato di Vico;
 Laurenti Pietro, sindaco di Meggiano;
 Bolletti Pietro, sindaco di Città della Pieve;
 Faina conte Eugenio, sindaco di Venanzo;
 Vitalini Giovanni, sindaco di Deruta;
 Bruschi Gabriele, sindaco di Tuoro;
 Bianconi Giuseppe, sindaco di Bettona;
 Mancini ing. Pindaro, sindaco di Panicale;
 Michetti dott. Antonio, direttore del manicomio provinciale di Pesaro;
 Curtarelli Giuseppe, di San Lazzaro Alberoni;
 Anguissola conte Cesare, sindaco di Vigolzone;
 Papasogli avv. Oreste, di Pisa;
 Dini prof. Ulisse, di Pisa;
 Grassini avv. Francesco, di Pisa;
 Benvenuti Pietro, sindaco di Calci;
 Borelli avv. Paolo, di Pieve di Teco;
 Sangiorgi dott. Andrea, di Cotignola.

LEGGE E DECRETI

Il Num. 2665 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge dell'8 marzo 1874 n. 1834 (Serie 2ª) sulla conversione in rendita consolidata 5 per cento dei debiti redimibili dello Stato;

Ritenuto che nel corso dei mesi di giugno e luglio 1875 furono presentati all'Amministrazione del Debito Pubblico per la conversione n. 3875 titoli di debiti redimibili per una complessiva rendita di lire 59,370, di cui lire 225 con decorrenza dal 1° gennaio 1875, e lire 59,145 con decorrenza dal 1° aprile 1875; e che in corrispettivo dei medesimi fu assegnata altrettanta rendita consolidata 5 per cento con decorrenza dal 1° luglio 1875 oltre alla corresponsione alle parti dei convenuti pro-rata d'interessi sulle differenze di godimento fra le rendite redimibili cedute allo Stato e la rendita consolidata 5 per cento attribuita in cambio; i quali pro-rata ammontano alla somma lorda complessiva di lire 12,511 25;

Veduto l'unito prospetto di liquidazione, firmato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;

Ritenuto che occorra provvedere alle corrispondenti variazioni ai fondi stanziati nel bilancio di definitiva previsione della spesa delle Finanze per l'anno 1875 in aumento ai capitoli 1 e 40 ed in diminuzione del capitolo 4;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'Amministrazione del Debito Pubblico è autorizzata a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, i seguenti titoli di debiti redimibili, iscritti separatamente nel Gran Libro, stati presentati alla conversione in rendita consolidata 5 per cento, cioè:

15	Obbligazioni della ferrovia Torino-Savona-Acqui per la rendita 3 per cento (con decorrenza dal 1° gennaio 1875) di	L. 225
1174	Obbligazioni del prestito Pontificio 1860-1864 per la rendita 5 per cento (con decorrenza dal 1° aprile 1875) di	» 11770
806	Obbligazioni del prestito Blount 1866 per la rendita 5 per cento (con decorrenza dal 1° aprile 1875) di	» 19175
1880	Obbligazioni della Società ferroviaria Vittorio Emanuele per la rendita 3 per cento (con decorrenza dal 1° aprile 1875) di	» 28200
3875		L. 59370

Art. 2. In cambio della rendita rappresentata dai titoli di debiti redimibili designati all'articolo precedente, sarà inserita nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento del consolidato 5 per cento la rendita di lire *cinquantanovemila trecentosettanta* (L. 59,370) con decorrenza dal 1° luglio 1875;

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 1° del bilancio definitivo di previsione della spesa delle Finanze per l'anno 1875 sarà aumentato di lire *ventinovemila seicentottantacinque* (L. 29,685) importo lordo del semestre al 1° gennaio 1876 sulla rendita consolidata di lire 59,370 di cui al precedente art. 2.

Sarà pure aumentato il fondo del capitolo 40 del detto bilancio definitivo di previsione della somma di lire *dodicimila cinquecento undici e cent. venticinque* (L. 12,511 25) per pro-rata d'interessi convenuti colle parti sulle differenze di godimento fra i titoli di debiti redimibili accennati all'articolo 1° e la rendita consolidata attribuita in cambio dei titoli medesimi.

Art. 4. Le seguenti diminuzioni, corrispondenti alle competenze dei titoli di debiti redimibili convertiti, di cui all'articolo 1°, saranno introdotte al fondo stanziato al capitolo 4° del bilancio definitivo di previsione per la spesa delle Finanze dell'anno 1875, cioè:

All'art. 16. Competenza lorda del semestre al 1° ottobre 1875 per le 1174 Obbligazioni del prestito Pontificio 1860-1864 state

presentate colla decorrenza dal 1° aprile 1875. L. 5885 »

All'art. 20. Competenza lorda del semestre al 1° ottobre 1875 per le 806 Obbligazioni del prestito Blount 1866 state presentate colla decorrenza dal 1° aprile 1875 » 9587 50

All'art. 21. Competenza lorda dei semestri al 1° luglio 1875 ed al 1° gennaio 1876 per le 15 Obbligazioni della ferrovia Torino-Savona-Acqui state presentate colla decorrenza dal 1° gennaio 1875. » 225 »

All'art. 23. Competenza lorda del semestre al 1° ottobre 1875 per le 1880 Obbligazioni Vittorio Emanuele state presentate colla decorrenza dal 1° aprile 1875. » 14,100 »

L. 29,797 50

Diconsi lire ventinovemila settecentonovantasette e cent. cinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Cogne, addì 15 agosto 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

PROSPETTO di liquidazione della rendita consolidata 5 0/0 di cui, a sensi della legge 8 marzo 1874, numero 1834, deve disporre l'emissione in sostituzione dei titoli di debiti redimibili dello Stato presentati per la loro conversione nei mesi di giugno e luglio 1875.

Rendite di debiti redimibili dello Stato presentate per la conversione				Consolidato 5 0/0 da crearsi		Prorata d'interessi dovuto alle Parti sulla differenza di godimento fra la rendita redimibile e quella Consolidata		
SPECIE DEI TITOLI	Quantità delle Obbligazioni	Rendita complessiva	Decorrenza di godimento	Rendita	Decorrenza di godimento	Al lordo	Ritenuta di 13 20 0/0	Al netto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Obbligazioni Ferrovia Torino-Savona-Acqui 3 0/0	15	225	Dal 1° genn. 1875	225	Dal 1° luglio 1875	c) 75 »	9 90	65 10
Obbligaz. prestito Pontificio 1860-1864 5 0/0	a) 1174	11,770	Dal 1° aprile 1875	11,770	Id.	d) 2942 50	388 41	2,554 09
Obbligaz. prestito Blount 1866 5 0/0	b) 806	19,175	Id.	19,175	Id.	d) 4793 75	632 77	4,160 98
Obbligazioni Società ferrov. Vittorio Emanuele 3 0/0	1880	28,200	Id.	28,200	Id.	c) 4700 »	620 40	4,079 60
	3875	59,370		59,370		12,511 25	1,651 48	10,859 77

Annotationi.

a) N. 994 Obbligazioni da L. 5 di rendita L. 4,970
 » 88 Id. » 25 id. » 2,200 } L. 11,770
 » 92 Id. » 50 id. » 4,600 }

N. 1174

b) N. 754 Obbligazioni da L. 25 di rendita L. 18,850
 » 52 Id. » 6 25 id. » 325 } L. 19,175
 N. 806

c) Alle parti contraenti due terzi del semestre d'interessi maturando in più sulle Obbligazioni Torino-Savona-Acqui, rimanendo a favore dell'Esercizio un bimestre d'interessi.

d) Alle parti contraenti l'intero trimestre d'interessi maturando in più sulle Obbligazioni del prestito Pontificio 1860-1864, e sulle Obbligazioni del prestito Blount 1866.

e) Alle parti contraenti due soli mesi d'interessi del trimestre maturando in più sulle Obbligazioni Vittorio Emanuele, rimanendo a favore dell'Esercizio l'altro mese d'interessi.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

M. MINGHETTI.

Il Num. 2666 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 22, 23, 24 novembre 1873 e 26 novembre 1874, colle quali il Consiglio provinciale di Foggia stabilì di aggiungere quattro nuove strade allo elenco di quelle già classificate provinciali;

Veduti i Nostri decreti 7 novembre 1867, 5 agosto 1871, 28 gennaio e 10 marzo 1872, 27 aprile e 3 ottobre 1873, e 23 settembre 1874, riguardanti la classificazione delle strade provinciali della provincia di Foggia;

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato F';

Ritenuto che la classificazione delle predette quattro strade fra le provinciali non diede luogo ad alcuna opposi-

zione e che nelle medesime concorrono i caratteri di provincialità voluti dalla legge;

Udito il parere del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono aggiunte alle strade provinciali della provincia di Foggia le quattro linee descritte nello unito elenco, vidimato d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 agosto 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

ELENCO delle strade che si aggiungono alle provinciali della provincia di Foggia.

N° d'ordine	Denominazione delle strade	ESTREMI DELLE STRADE	Comuni e luoghi principali attraversati
1	Da Biccari alla provinciale Lucera Troja.	Dal comune di Biccari alla strada provinciale Lucera Troja.	Biccari
2	Da Ascoli Satriano al ponte di Bovino.	Dal comune di Ascoli Satriano alla stazione ferroviaria di Bovino.	
3	Dalle rampe di Cagnano a Vico.	Dal termine delle rampe di Cagnano per Carpino a Vico.	Carpino e Vico
4	Da Troja alla stazione ferroviaria di Giardinetto.	Dall'abitato del comune di Troja alla stazione ferroviaria di Giardinetto.	Troja

V° d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici

S. SPAVENTA.

Il N. MLXXXV (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale e per alcune modificazioni dello statuto, presa in assemblea generale del dì 15 giugno 1873 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore avente il nome di *Cassa di Prestiti sopra Pegni e di Depositi in Catania*, col capitale nominale di lire 250,000 diviso in n. 1000 azioni di lire 250 ciascuna, e la durata di anni 25 decorrendi dal 2 febbraio 1873;

Visto il R. decreto del 2 febbraio 1873, n. DXLI, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale del 15 giugno 1873 il capitale della *Cassa di Prestiti sopra Pegni e di Depositi in Catania* è aumentato da lire 250,000 a lire 500,000 mediante emissione in seconda serie di n. 1000 azioni nuove da lire 250 ciascuna, e sono approvate le modificazioni del suo statuto inserito nell'atto pubblico di deposito del 21 giugno 1875, rogato in Catania Nicolò Sozzi ai numeri 248 e 251 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 29 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FENALI.

Il N. MLXXXVI (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per l'esercizio del credito agrario regolato dalla legge 21 giugno

1869, n. 5160, stabilita in Oristano (provincia di Cagliari) col nome di *Banca Agricola Industriale Arborensis*, col capitale nominale di lire 500,000 diviso in n. 2000 azioni da lire 250 ciascuna, e colla durata di anni 30 decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Vista la legge 21 giugno 1869, n. 5160;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È autorizzata la Società di credito agrario, anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca Agricola Industriale Arborensis*, sedente in Oristano ed ivi costituitasi con scrittura privata depositata in atti del notaio Giuseppe Marongiu mediante istrumento pubblico di deposito del dì 3 giugno 1875; ed è approvato, salvo il disposto coll'articolo 2 del presente decreto, lo statuto della Società, quale è inserito al citato atto pubblico del dì 3 giugno 1875.

Art. II. — All'articolo 33 dello statuto sociale è sostituito il seguente:

« Art. 33. L'assemblea generale sarà convocata ogni anno in febbraio, e straordinariamente quando il Consiglio di amministrazione lo creda utile o lo chieda un numero di azionisti che rappresenti un numero di 666 azioni. »

Art. III. — La *Banca Agricola Industriale Arborensis* è ammessa a godere dei privilegi sanciti a favore delle Società e degli Istituti di credito agrario dalla legge 21 giugno 1869, n. 5160.

Art. IV. — La Banca contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 300 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 29 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:

In udienza delli 25 luglio 1875:

Buttafava Gio. Enrico, capitano d'artiglieria in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato all'effettivo servizio nell'arma stessa;

Masino Leone, Sciaica Emanuele, De-Chaurand de St-Eustache Felice, Corvetto Cesare, Tomasuolo Edoardo, Pugin Giovanni, San Martino d'Agliè Oberto, Gigli-Cervi Giovanni, Cercignani Luigi, Ferrari Carlo Enrico, Bondi Rocco, Franzoia Emilio, Romano Giuseppe, Pelli Gustavo, D'Arienzo Gaetano, Viti Vincenzo, Pepe Francesco, Boas Paolo, Secco Luciano, Caprioglio Giuseppe, Salinas Gennaro, Vercellana Giovanni, Paris Luciano, Tricconi Francesco, Framarin Alessandro, Cappelli Marcello, Noale Adriano, Borella Luigi, De Rosa Francesco, Palizzolo Gandolfo, Notarbartolo di Sciarra Filippo, Rossi Eugenio, Pigozzi Carlo, Baccon Luigi, Pallotta Vincenzo, Amato Giuseppe, Benzoni Gaetano, Bagnani Augusto, De La Forest Enrico, Mazzoli Domenico, Bodria Primo, Bra-

corens de Savoiroux Augusto, Folinea Roberto, Girola Alfonso, Scotto Paolo, Petitti di Roreto cav. Angelo, Guicciardi conte Carlo e Benvenuti nobile Dante, allievi dell'Accademia Militare, promossi al grado di sottotenente nell'arma d'artiglieria.

In udienza delli 29 luglio 1875:

Bonfiglio Paolo, capitano nell'arma d'artiglieria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 6

Il Ministro dell'Interno,

Risultando da notizie ufficiali che la malattia avente i caratteri di tifo bovino manifestatasi nell'isola di Malta durante il mese di febbraio ultimo scorso è pienamente scomparsa,

Decreta:

È revocata la ordinanza di sanità marittima n. 1 (9 marzo 1875) colla quale venne vietata la introduzione nel territorio del Regno dei ruminanti e dei loro prodotti provenienti dall'isola di Malta ed originari della medesima.

Dato a Roma, li 3 settembre 1875.

Per il Ministro: GERRA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Esami di concorso ai posti di volontario della carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle tasse sugli affari.

Il direttore generale del Demanio e delle tasse, veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, e gli articoli 4 e 6 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746;

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari della carriera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle tasse;

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 3 e seguenti del prossimo mese di dicembre presso le Intendenze di finanza di:

1. *Ancona* — Per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — Per la provincia di Aquila;
3. *Bari* — Per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — Per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna;
5. *Cagliari* — Per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — Per la provincia di Caltanissetta;
7. *Catania* — Per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — Per la provincia di Catanzaro;
9. *Chieti* — Per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Cosenza* — Per la provincia di Cosenza;
11. *Firenze* — Per le provincie di Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena;
12. *Genova* — Per le provincie di Genova e Porto Maurizio;
13. *Girgenti* — Per la provincia di Girgenti;
14. *Messina* — Per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
15. *Milano* — Per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio;
16. *Modena* — Per le provincie di Modena e Reggio Emilia;
17. *Napoli* — Per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
18. *Palermo* — Per le provincie di Palermo e Trapani;

19. *Parma* — Per le provincie di Parma e Piacenza;
 20. *Potenza* — Per la provincia di Potenza;
 21. *Roma* — Per le provincie di Roma e Perugia;
 22. *Sassari* — Per la provincia di Sassari;
 23. *Torino* — Per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara, e Torino;
 24. *Venezia* — Per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia;
 25. *Verona* — Per le provincie di Mantova, Verona e Vicenza.
 3° Gli esami saranno di due specie, scritto cioè e verbale.
 Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:
 a) Un quesito di diritto o di procedura civile;
 b) Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;
 c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studii.

4° I giovani che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare *non più tardi del 15 novembre prossimo venturo* alla Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

- a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, e da essi firmata;
 b) L'atto di loro nascita, dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;
 c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;
 d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'art. 18 del regolamento approvato con decreto Reale 6 dicembre 1865, num. 2644;
 e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;
 f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi propri di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi proprii, una obbligazione del padre, del tutore e di altra persona di procurarglieli.
 Questi documenti devono essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma, e per accertare la verità dell'esposto, o rispettivamente la possibilità nell'obligato di corrispondere al contratto impegno;
 g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o della competente autorità scolastica, da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare d'istruzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato di avere essi atteso con profitto agli studii legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'art. 4 del Reale decreto 10 aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la dichiarazione dell'Intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente art. 3 del decreto stesso.
 Firenze, 23 giugno 1875.

Il Direttore Generale: LANCIA DI BROLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0/0, cioè: n. 203798 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 20858 della soppressa Direzione di Napoli),

per lire 10, nonchè il correlativo assegno n. 4834 per l'annualità di lire 2,75, ambedue in nome di Majetti Anna fu Domenico sotto l'amministrazione di Antonio Sanniola tutore, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Masetti Anna fu Domenico, ecc. ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, 7 agosto 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Numeri delle 1183 Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele di lire 500 cadauna di capitale estratte in Firenze il 31 agosto 1875 (in ordine progressivo).

Dal N°	84001	al N°	84100	Obbligazioni N°	100
»	133901	»	133983	Id.	» 83
»	162801	»	162700	Id.	» 100
»	175901	»	176000	Id.	» 100
»	180501	»	180600	Id.	» 100
»	199001	»	199100	Id.	» 100
»	251101	»	251200	Id.	» 100
»	278401	»	278500	Id.	» 100
»	361201	»	361300	Id.	» 100
»	377301	»	377400	Id.	» 100
»	382001	»	382100	Id.	» 100
»	469001	»	469100	Id.	» 100

Totale delle Obbligazioni estratte N. 1183

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto settembre p. v. a beneficio dei proprietari ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre 1875 contro restituzione delle Obbligazioni stesse.

Firenze, 31 agosto 1875.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. GASBARRI.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
A. PINI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0/0 cioè: num. 302555 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 119615 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 60, al nome di Trusiana Vela, di Luigi, nubile, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Trusiana Vela Agnese, di Luigi, nubile, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 10 agosto 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 100, cioè: num. 199894 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 16954 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 55, al nome di de Angeli Mariangela fu Domenico, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Angelis Maria Angiola fu Domenico, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 21 agosto 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CAPITANERIA DEL PORTO DI GENOVA

Avviso.

Il giorno 6 corrente è stato recuperato in mare, alla distanza di quattro miglia circa dalla spiaggia di Albissola Marina, un legno pino lungo metri 11, del diametro di centimetri 21 e del presunto valore di lire sedici.

Chiunque v'abbia diritto potrà reclamarlo comprovandone la proprietà presso questa Capitaneria nel termine stabilito dall'articolo 136 del Codice per la Marina mercantile.

Genova, 26 agosto 1875.

Il Capitano di Porto
MAZZINGHI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Koelnische Zeitung* scrive che il numero dei congedi accordati a soldati della riserva dell'esercito tedesco sarà quest'anno molto maggiore degli anni precedenti. Il foglio tedesco aggiunge che questo fatto è ispirato da riguardi di economia.

I fogli austriaci pubblicano un esteso sunto telegrafico del discorso pronunziato il 31 agosto da S. M. austro-ungarica per l'apertura della Dieta ungherese.

Dopo accennato in genere alle grandi modificazioni legislative da introdurre in Ungheria, l'imperatore parlò in primo luogo della questione finanziaria e della urgenza di raggiungere il pareggio del bilancio.

Poi delle riforme da introdursi nell'amministrazione giudiziaria e degli sviluppi e degli impulsi da darsi al commercio ed all'industria.

Il dispaccio da cui togliamo questi cenni continua a riassumere il discorso di S. M. austro-ungarica nei seguenti termini:

Il governo si prende inoltre la più grande premura di raggiungere, quanto alla questione della Banca, una soluzione legale e confacente allo scopo (*Applausi*). Di più, esso ha attivato delle pratiche col governo dell'altra metà della monarchia per modificare la legge del 1867, e final-

mente, prima ancora che sia scorso il termine legale della Dieta presente, dovranno essere assoggettate a nuova discussione le convenzioni stipulate fra le due parti della monarchia nel 1867 e 1868 per la durata di 10 anni. (*Vivi applausi*).

In relazione a ciò il discorso del trono manifesta la speranza che le trattative saranno dominate da uno spirito di reciproca discrezione ed arrendevolezza. I tempi, la situazione del paese, e il gran numero di affari da trattarsi sono altrettanti eccitamenti alla più energica e zelante attività.

« Le nostre cordiali relazioni colle potenze estere autorizzano la speranza che la pace sarà conservata ad onta degli avvenimenti recentemente insorti, e che la Dieta potrà quindi dedicarsi tranquillamente alla sua missione legislativa ». Il discorso del trono dichiara quindi aperta la Dieta. (*Vive e prolungati eljen*).

Il *Moniteur Universel* pretende che una certa inquietudine regni nelle classi politiche bavaresi per conseguenza delle ultime elezioni generali. Il trattato di Versaglia, pur riconoscendo all'imperatore di Germania il titolo di comandante in capo di tutte le forze di terra e di mare del territorio tedesco, ha garantita all'esercito bavarese una certa autonomia.

Ora il *Militair Wochenblatt* ha dichiarato, sono alcuni giorni, in un articolo che venne assai rimarcato, che la situazione militare del regno di Baviera non può più durare.

La *Gazzetta d'Augusta*, che suole essere molto sobria a questa specie di questioni, e la cui moderazione si spiega anche perchè il detto giornale vede la luce in una città di Baviera, si è tuttavia associata compiutamente alle critiche del foglio prussiano, e sembra anch'essa desiderare la compiuta annessione dell'esercito bavarese all'esercito tedesco.

Secondo l'opinione generale, questa campagna della stampa ha soprattutto per oggetto d'impedire in Baviera l'avvenimento di un ministero uscito dalla nuova maggioranza la quale, come è noto, è favorevole per due voti ai particolaristi.

Il ministro di agricoltura e commercio di Francia si è recato a Roanne per un banchetto che gli venne offerto in quella città. Terminato il banchetto, si sono fatti parecchi brindisi. Dal canto suo il ministro fece una viva apologia dell'industria nazionale francese siccome del vero e solido fondamento dell'ordine sociale di Francia. « Da lungo tempo, o signori, egli disse, il lavoro è il fondamento del nostro ordine sociale, la condizione imposta a tutti per non decadere, e il mezzo imposto a tutti per salire ed ingrandirsi.

« Nelle nostre sventure il lavoro è diventato la nostra suprema risorsa, la nostra salvaguardia, il nostro onore! Proteggerlo vuol dunque dire non solo proteggere i nostri interessi, ma la patria stessa. È questo lavoro ardente e perseverante che indusse il mondo a passare riguardo alla Francia dalla indifferenza o dalla compassione alla meraviglia e al rispetto (*Applausi prolungati*). Signori, è stato per tutelare questa sicurezza del lavoro che l'Assemblea nazionale ha fatto del primo soldato della Francia la sentinella dell'ordine pubblico. La fazione sarà ben fatta e la consegna ben mantenuta! (*Bravo! prolungati*). »

Il *Nord* accenna ad un telegramma da Costantinopoli nel quale era detto che « in tutte le sue comunicazioni col go-

verno ottomano l'ambasciatore russo, generale Ignatieff, insiste sulla intenzione del governo dello Czar di eseguire fedelmente gli impegni del trattato di Parigi ».

Secondo il foglio belga, questa assicurazione è poco meno che superflua per chiunque ha seguito con attenzione gli avvenimenti del 1856 in poi, ed ha notato che la Russia non ha mai fatto altro che richiamarsi al trattato stipulatosi in quell'anno ed esigerne la osservanza da parte di chiunque.

Il *Journal de Bukarest* ha un articolo nel quale dice che la Rumenia deve restar neutrale, non già per egoismo, ma per istinto di conservazione. Essa non può lanciarsi in avventure che compromettano la sua esistenza. Ha da fare abbastanza all'interno e non ha altra ambizione che di far rispettare la posizione che le venne creata dai trattati.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Calcutta, 29. — Il vapore *Genova*, della Società del Lloyd italiano, è partito per Napoli, Marsiglia e Genova.

Milano, 2. — S. M. il Re è giunto alle ore 7 e fu ricevuto alla stazione dalle autorità. S. M. si recò subito in piazza d'armi, seguito dal suo stato maggiore, passò in rivista le truppe ed assistette ad una brillante manovra della cavalleria ed al *défilé*. Folla immensa.

S. M. partirà probabilmente domani mattina per Torino.

San Francisco, 2. — La « Banca di cambio dei mercanti » riprenderà oggi gli affari. La fiducia incomincia a rinascere.

Belgrado, 2. — Nella notte scorsa i turchi penetrarono dalla parte della montagna di Stolaz sul territorio della Serbia, uccisero parecchi abitanti del villaggio Javora e portarono via il bestiame.

San Sebastiano, 2. — Il bombardamento cagionò gravi danni a Barneo e Mundaca.

L'ammiraglio Polo e due ufficiali rimasero leggermente feriti a bordo della fregata *Vittoria*.

Bruxelles, 2. — La Banca nazionale rialzò lo sconto al 4 1/2 per cento.

Rio Janeiro, 1. — Le Camere prorogarono la sessione di quindici giorni per poter terminare la discussione dei diversi progetti posti all'ordine del giorno.

Costantinopoli, 2. — *Dispaccio ufficiale.* — Le notizie date da alcuni giornali che le città di Novi-Bazar e di Nevesigne sarebbero state incendiate, la prima da una banda composta di alcune migliaia di serbi, e la seconda dagli insorti, sono prive di ogni fondamento.

Un telegramma ufficiale in data di Mostar annunzia che le truppe hanno attaccato con pieno successo gli insorti che trovavansi nelle posizioni di Costanitzza e di Bonbissie, nel distretto d'Illije. Gli insorti, posti in fuga, si diressero in gran numero verso la frontiera austriaca. Nel suddetto distretto non rimane attualmente alcuna traccia degli insorti.

Londra, 2. — Il *Vanguard*, vascello da guerra inglese corazzato, in seguito ad una collisione avvenuta in causa della nebbia, colò a fondo il vascello da guerra *Iron Duke* presso Wicklow. L'equipaggio fu salvato.

Napoli, 2. — Questa sera alle ore 7 e mezzo il Principe Umberto s'imbarcò sul *Messaggero*, diretto per Palermo, accompagnato dal Presidente del Consiglio e dal Ministro Finali. S. A. fu ossequiata alla Darsena dalle autorità.

Palermo, 2. — Congresso degli scienziati. — Parlarono Mazzoni sulla circondazione galenica, Albanese sugli ospedali, Cor-

renti sulla statistica, Cerbone sull'amministrazione, Maiorana Calatabiano sulle scienze sociali, Valdarmini sul monumento ad Alberigo Gentili, Imbriani, Muratori e Pagano sulla deportazione.

Si fanno grandi preparativi per l'arrivo del Principe Umberto. Gli scienziati e le autorità gli muoveranno incontro a bordo del vapore *Enna* della Società della Trinacria.

Milano, 2. — S. M. il Re fece alle ore 5 una passeggiata fino a Monza e ritornò alle ore 8. S. M. partirà alle ore 3 antimeridiane per Torino.

Parigi, 2. — *Seduta della Commissione di permanenza.* — Buffet difende energicamente il prefetto del Rodano, attaccato vivamente dalla sinistra in occasione del recente processo di Lione, e dice che l'agente di polizia Bouvier, convinto di falso, fu posto sotto processo appena si è scoperta la frode.

I membri della sinistra, parlando dell'articolo pubblicato ieri dal *Pays*, accusano il governo di parzialità pei bonapartisti.

Buffet respinge questo rimprovero; dice che il governo fa verso tutti i partiti un uso moderato dello stato d'assedio; constata che la stampa radicale attacca costantemente i principii sociali e religiosi; biasima l'articolo del *Pays*; dichiara che il governo non ha preso ancora alcuna decisione e che esso non permetterà mai che si attacchi la costituzione.

Il visconte d'Aboville, dell'estrema destra, domanda se il governo comunicherà all'Assemblea i documenti relativi alle capitazioni dell'Egitto ed agli affari di Spagna.

Buffet risponde che il governo comunicherà tutto ciò che potrà comunicare.

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO

Nell'adunanza del 26 giugno 1875 il direttore dell'Orto sperimentale della Crocetta, professore Delponte, presenta due individui di thè (*Thea Sinensis Choisy*) coltivati in vaso nel R. Orto botanico, ed ottenuti semi avuti in dono da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, soggiungendo d'averne circa 40 presso a poco della stessa statura ed altri in corso di accrescimento. Rispetto all'attitudine della pianta ad acclimarsi fra noi, l'onorevole socio osserva che assai disparate essendo le condizioni del terreno e del clima per la grande estensione che le terre italiane prendono dalla parte di mezzogiorno e da quelle del settentrione, può stare benissimo che v'abbia un qualche sito accomodato ai bisogni della pianta. Egli avrà cura di provarne alcuni individui sul territorio alessandrino ed altri sui colli del Monferrato. Ed ogni volta che i suoi tentativi sieno coronati di buon successo si farà sollecitudine di informarne l'Accademia.

In appresso lo stesso prof. Delponte richiama l'attenzione dei soci sulla cultura dell'Orto sperimentale della Crocetta. Ricorda d'aver letto da qualche anno una sua *Memoria intorno ai ciliegi*, e che quindi gli parve a proposito di riprendere questo soggetto e di condurlo a termine ora che le nuove razze introdotte dal Noisetto e dal Rivedera hanno dato frutti maturi. Al qual proposito egli dà a conoscere i tratti caratteristici e le qualità economiche delle razze più notevoli tratte dalla sezione dei *frutti a nocciolo* e di spettanza del *pescio*, del *susino* e dell'*albicocco*, in numero di 40 circa, mettendo al cospetto dell'Accademia i modelli che ne furono ricavati dal signor *Garnier-Valletti*, in quest'arte veramente abile, non senza far noto che nella terra classica dei fiori e dei frutti una sì ricca e stupenda raccolta, quale è quella del Garnier-Valletti, possa trovare allogamento in qualcuno dei nostri pubblici stabilimenti.

Passando in seguito alla categoria delle piante erbacee, il professore Delponte accenna che le varietà poste a prova in questo ultimo biennio per la seconda o per la terza volta sono in numero

di 80 e più. Anche intorno a questi vegetabili di un ordine più modesto, e tuttavia non meno importante, l'onorevole socio ebbe a raccogliere note ed osservazioni alquanto estese, a farne giudizio dal manoscritto posto sott'occhio dell'Accademia. Ma intorno a quest'argomento egli riservasi di intrattenere l'Accademia nelle adunanze del prossimo anno.

Il socio Perosino legge la 5^a ed ultima sua memoria intorno al Congresso internazionale di Vienna sulla peste bovina. In questo suo scritto l'autore riassume i risultamenti delle discussioni avvenute nel Congresso, e ne espone sotto forma di corollari le principali deduzioni, fra cui notasi la seguente. Soltanto dall'anno 1868 il servizio veterinario nella Russia va organizzandosi sopra utili e ben organizzati principii, mercè il vivo interesse che quel governo ora prende pel servizio veterinario, in cui colloca le maggiori speranze per scemare i tristi effetti delle irruzioni di tifo; questo è diretto da un Comitato speciale. Ad ogni stazione, ove passano branchi di bestiame in viaggio, trovasi un veterinario incaricato di verificare il loro stato sanitario.

Il prof. Perosino prosegue nella sua memoria ad esporre le norme totali del Congresso per la compilazione di un regolamento di polizia sanitaria speciale per la Russia, e se gli Stati limitrofi ad essa adottassero veramente sul serio, e facessero eseguire misure di polizia sanitaria consentanee ai principii discussi ed ammessi dal Congresso di Vienna, non v'ha dubbio che tutti gli Stati di Europa sarebbero validamente protetti dal tifo bovino, senza che venga arrecato grave turbamento al commercio internazionale. Relativamente poi alla questione della perfetta estinzione del morbo nella sua culla, non bastando la Russia da sè, sarebbe da desiderarsi che tutti i governi europei di comune accordo si interessassero nella ricerca del mezzo più idoneo per ottenere uno scopo di tanto rilievo.

Lo scritto del professore Perosino termina con un cenno intorno ai principii i quali debbono servire di base ad un regolamento internazionale contro la peste bovina, giusta la deliberazione presa dal Congresso di Vienna.

Il Segretario: A. CAVALLERO.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — La rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale ci apprende che, nella settimana trascorsa dal 16 al 22 agosto, sopra una popolazione di 256,153 abitanti si ebbero 153 immigrazioni, 20 matrimoni, 169 nascite e 168 morti.

Siccome negli ospedali morirono 50 persone, 14 delle quali non avevano residenza in Roma, e siccome fra i 118 morti a domicilio 4 erano di passaggio per la città, se dalla cifra totale dei decessi si detraggono i 18 non residenti, rimangono 150 defunti, che corrispondono alla media annua di 30,4 sopra 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella settimana corrispondente del 1874 in Roma si erano avuti 22 matrimoni, 145 nascite e 143 decessi.

Dalle osservazioni meteoriche, fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio, all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare risulta che, dal 16 al 22 agosto 1875, fu di 34,0 la temperatura massima e di 18,6 la temperatura minima.

Centenario di Michelangiolo. — Leggiamo nella *Nazione* del 3 corrente:

S. A. R. il Principe Eugenio di Carignano, rispondendo all'invito fattogli di voler degnarsi di assistere alle feste michelangiolesche, rispondeva accettando, e faceva noto che sabato sera 11 del corrente egli sarebbe in Firenze.

Il Municipio di Torino, replicando al Presidente del Comitato per festeggiare il IV Centenario di Michelangiolo, faceva noto che aveva destinato a rappresentare quella città l'avvocato commendatore Luigi Ferraris, consigliere comunale. Il sindaco conte Rignon annunziava pure che il Municipio stesso concorreva alla sottoscrizione per le feste con lire 300.

Il Museo Thorwaldsen di Copenaghen sarà rappresentato alle feste dal commendatore Meldahl consigliere, condirettore di quel Museo e direttore dell'Accademia di belle arti di Copenaghen. Il signor Meldahl sarà a Firenze colla gentilissima sua signora il 10 corrente.

La sezione delle Belle Arti dell'Istituto di Francia sarà rappresentata alle feste del centenario di Michelangiolo dal celebre pittore signor Meissonier e dai signori Guillaume, Charles Garnier e Charles Blanc.

Congresso degli scienziati. — Ieri mattina, scrive il *Giornale di Sicilia* di Palermo del 31 agosto, si sono radunate le varie classi del Congresso e hanno così costituiti i loro seggi presidenziali:

Classe I — Matematiche, astronomia, fisica e meteorologia — Pres. prof. P. Blaserna, vicepresidenti professori Cantoni e Secchi, segretari prof. Gatta e Pisati.

Classe II — Ingegneria — Pres. ing. F. Giordano, vicepresidenti prof. Basile e ing. Betocchi, segretari prof. Ceradini e ingegnere Salemi Pace G.

Classe III — Chimica e mineralogia — Pres. prof. Filippuzzi, vicepresidenti prof. Brugnattelli e Paternò, segretari prof. Silvestri e Bellucci.

Classe IV — Zoologia e anatomia comparata, botanica e geologia — Pres. prof. Gemmellaro, vicepresidenti professori Todaro e De Sanctis, segretari prof. Inzenga e Marchi.

Classe V — Anatomia, fisiologia e medicina — Pres. professore Burresi, vicepresidenti prof. Magni e Pantaleo, segretari professori Federici e Ziino.

Classe VII — Filologia, storia e archeologia — Presidente professore Amari, vicepresidenti Paris e Fiorelli, segretari Bertolotti e Rajna.

Classe VIII — Statistica, economia e scienza politica — Presidente comm. Correnti, vicepresidenti prof. Ferrara e Marescotti, segretari Alvisi e Maggiore Perni.

Classe IX — Scienze legali — Pres. conte Mamiani, vicepresidente Tolomei e Garajo, segretari Perrone Paladini e Carnazza Puglisi.

Classe X — Filosofia e pedagogia — Pres. conte Mamiani, vicepresidenti Rénan e Corleo, segretari Oddo Bonafede e Valdarini.

Ecco ora un cenno dei lavori fatti dopo quella elezione:

La Classe I elesse una Commissione per studiare a parte l'ordinamento della meteorologia in Italia e riferirne quindi alla Classe. Radunatasi la Commissione fu eletto a presidente il prof. Giovanni Cantoni e a segretario il prof. Pittei.

Nella adunanza della Classe II il prof. ing. Betocchi presentò alcuni lavori a stampa e si iscrisse per parlare delle osservazioni idrometriche sui fiumi e delle osservazioni manometriche nei porti.

Nella Classe III la seduta fu aperta dal senatore prof. Cannizzaro con la lettura di un interessante lavoro sulla teoria molecolare, in cui sono svolte considerazioni sullo stato attuale della scienza chimica ed importanti vedute teoriche sull'avvenire di essa.

L'oratore pose in rilievo nel suo discorso alcune omissioni esistenti in un recente lavoro del professore Wurtz, omissioni di fatti che sono d'interesse vitale per la storia della scienza e per i fondamenti delle moderne teorie. Il discorso del prof. Cannizzaro,

il quale formerà il soggetto di successive conversazioni, fu applaudito da tutta la Classe.

Nella Classe IV il professore Richiardi lesse due comunicazioni sopra alcuni crostacei parassiti e sopra un argomento zoologico e il prof. Seguenza un lavoro sui brachiopodi terziarii.

Furono inoltre presentate le seguenti comunicazioni per la prossima seduta.

Dott. Lanzi. — Amanite della provincia di Roma.

Dott. Terrigi. — Sopra i rizofori fossili dei terreni terziari di Roma.

Seguenza. — Monografia del cretaceo medio dell'Italia meridionale.

Radlkofer. — Sopra l'arillo.

Chicoli. — Le industrie zootecniche in Sicilia.

Doderlein. — Prodrómo d'ittologia sicula.

Nella Classe V furono presentate due memorie, l'una del dott. G. B. Ayr: *Sul miasma palustre ed il chinino*, e l'altra del prof. Abate: *Sulle anastomosi e ramificazioni di alcune fibre muscolari in alcuni mammiferi*.

La classe IX nominò una Commissione onde raccogliere, esaminare e proporre le quistioni a discutersi nella prossima seduta.

L'ufficio della presidenza della classe medesima ha nominato membri della suaccennata Commissione i signori prof. Moriani, avv. prof. Guarneri, avv. prof. Sampolo, prof. Cattaneo, prof. Ugdulena, comm. Scelsi e prof. Montanari.

Dono artistico. — L'on. Cesare Correnti, scrive la *Perseveranza* del 1° settembre, appena reduce da Parigi, con una lettera gentilissima trasmise alla nostra Accademia di belle arti un cospicuo dono del nostro concittadino sig. Enrico Cernuschi, da molti anni domiciliato, com'è noto, in Francia. « Sono, dice il Correnti, 400 disegni di Andrea Appiani, dei quali, tra noi, più che altrove, si potrà pregiare il valore per la storia dell'arte e per l'insegnamento ».

A questo proposito la *Lombardia* dà i seguenti particolari:

Il libro offerto dal signor Cernuschi è una importantissima collezione, che completa in certa guisa la raccolta dei lavori dell'Appiani già posseduti dall'Accademia. Esso contiene preziosissimi studi e schizzi relativi ai numerosi affreschi che l'insigne pittore dipinse nel palazzo di Corte di Milano: i disegni per la serie delle composizioni che eseguì in chiaroscuro a tempera, rappresentanti i fasti di Napoleone I, e che fregiano la loggia della sala delle Cariatidi nello stesso palazzo; vari pensieri per i freschi del R. palazzo di Monza e di quello della Villa in questa città; schizzi e studi diversi dal vero per il sipario del teatro Patriottico, per il dipinto di Giacobbe e Rachele in Alzano, e per altri notissimi suoi quadri ad olio; e un copioso numero di invenzioni e di parziali disegni per gli affreschi di San Celso. Quel libro, ricco di moltissimi altri ricordi di mano del grande maestro, basterebbe da solo a dare un'idea della sua mente immaginosa e poetica e dell'alto suo merito artistico.

La città nostra e l'Accademia devono pertanto professarsi molto grati al donatore.

Un pranzo d'ufficiali a Milano. — Ieri, scrive la *Perseveranza* del 1° settembre, il salone di stile anglo-sassone del *Grand Hôtel Comfortable* accoglieva a banchetto buon numero di ufficiali del nostro esercito.

Centosettanta ufficiali di cinque reggimenti di cavalleria (4°, 9°, 10°, 17°, 20°; 7° e 8° brigata; Genova, Firenze, Vittorio Emanuele, Caserta, Roma) erano ieri adunati a banchetto in codesto magnifico salone, e chi faceva gli onori di casa erano gli ufficiali dei reggimenti Vittorio Emanuele e Caserta, che furono sinora di stanza a Milano, e che, nel partirsene, lasciano nella nostra città il più grato ricordo.

Il salone presentava un aspetto dei più rari e sfolgoranti. Quel brulichio di eleganti ufficiali, di decorazioni, d'uniformi, sulle quali il bianco campeggiava, sotto le maestose e ricche volte del salone abbagliante di luce, formava uno spettacolo dei più artistici, e si sarebbe detta una *fêerie*.

Presiedeva il banchetto il luogotenente generale conte Petitti, il quale aveva alla sua destra il generale conte Revel ed alla sinistra il generale Incisa. Di fronte ad essi stavano i generali Bocca e Groppallo. A destra ed a sinistra di loro i colonnelli, luogotenenti colonnelli, maggiori, e tutti gli altri secondo i gradi, divisi su due ale.

Il pranzo fu dei più giocondi, come tra compagni d'arme è costume. Gli invitati vestivano la divisa di campo, e gli anfitrioni la sciarpa senza coperta. Nella via Silvio Pellico la banda dell'8° fanteria suonava ad intervalli scelti pezzi di musica.

Quando si venne al *dessert*, il suono della marcia reale fece scoppiare nel salone un fragoroso *urrà*. Indi mentre empievansi le coppe di *Lacryma Christi* spumante, sorse il generale conte Petitti, il quale pronunciò le seguenti parole:

« Signori ufficiali!

« È colla più viva riconoscenza che io li ringrazio di avermi procurato il piacere di trovarmi in mezzo a loro. Io li invito tutti a bere con me alla salute del Re, il quale ha fatto l'Italia, e saprà conservarla! *Viva il Re!* ».

Un triplice grido di *Viva il Re!* uscì dal petto di tutta quella balda e valorosa accolta di ufficiali, che all'invito del proprio superiore s'era alzata a far eco al suo brindisi.

Il generale marchese Groppallo, comandante la 7ª brigata cavalleria, sorse dopo a ringraziare l'ufficialità della 3ª brigata del cortese invito al pranzo, e propose un brindisi alla salute di essa. Grandi applausi accompagnarono questo brindisi. Al quale succedette quello del generale Incisa, comandante la 3ª brigata, indirizzato alla 7ª, pure seguito da vivi applausi.

Infine il generale Bocca propinò, in nome della guarnigione, alla città di Milano, la quale ha sempre dimostrato per l'esercito le più affettuose e cordiali simpatie. Le ripetute grida di *Viva Milano!* rintronarono per l'ampia sala, quasi una prova, se ce ne fosse stato bisogno, dell'affetto che tra le file dell'esercito si nutre per la città nostra.

Così ebbe fine codesto pranzo, del quale sarà serbata da tutti i presenti una grata ricordanza.

Scontro di treni. — Telegrafano da Londra il 30 agosto all'*Agenzia Havas*:

Il treno espresso di Scozia si scontrò sabato sera in prossimità di Keldwick con un treno di piacere proveniente da Bradford. Si ebbe a deplorare la morte di cinque viaggiatori, e molti viaggiatori riportarono ferite, alcune delle quali sono mortali.

Navigazione aerea. — L'*Américain*, di Baltimora, annunzia che un tedesco dimorante in quella città, il signor Schroeder, ha preso testè un brevetto per un globo aereostatico di sua invenzione, mercè il quale si lusinga di poter fare in cinquanta ore soltanto il tragitto da Nuova York a Londra.

L'apparecchio Schroeder consiste in una navicella che ha la forma di un battello di salvataggio, lunga 60 e larga 10 piedi, sospesa ad un globo che contiene 70,000 piedi cubi di gas, e che, da ogni parte, è munito di ali messe in movimento da una macchina della forza di 12 cavalli-vapore.

Il signor Schroeder, secondo quanto scrive il citato giornale di Baltimora, ha intenzione di chiedere che gli sia affidato il servizio postale per l'Europa, e promette che le città di Amburgo, di Parigi e di Lisbona avranno le lettere ed i giornali di Nuova York in sei giorni.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

MICHELANGIOLO CREDENTE

PER
GIUSEPPE GUERZONI

Continuazione — Vedi numeri 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202,
203 e 205

IX.

Ma il moto religioso, come dicemmo, non finiva nei riformati. Di faccia al campo degli assalitori della Chiesa stava il campo dei difensori, ed è dubbio assai in quale dei due primeggiassero la scienza, la pietà, la sincerità dei convincimenti ed il fervor del sacrificio. Volevano tutti il trionfo della vera fede; ma i primi non l'attendevano che fuori dalla Chiesa, gli altri soltanto dalla Chiesa stessa. Però anche i difensori si dividevano in due schiere. In sulle prime non erano che un sol partito e l'avevano reso manifesto sino da quando nella modesta Chiesa di S. Silvestro avevano fondato insieme l'oratorio dell'*Amor divino* che, al dire d'uno storico contemporaneo, doveva essere "come la torre che resisteva ai primi assalti dell'incredulità e dell'eresia". Ma poi si divisero per non intendersi mai più. Uno era sempre il proposito, curare i mali della madre comune, ritrarla alla primitiva purezza, rafforzarne la scossa autorità, risaldarne la vacillante unità; ma nella scelta dei mezzi differivano siffattamente che persino gli apostoli della medesima causa parvero avversarii. Perocchè gli uni credevano arrivare più direttamente e sicuramente a quel medesimo fine per le vie della persuasione, della discussione e della tolleranza, adoperando ogni loro sforzo nel cercare il termine di composizione che conciliasse il dissidio della ragione e della fede e pacificasse la Chiesa. Per gli altri invece ogni più lieve passo di transazione era un pericolo: ogni concessione una viltà; ogni indulgenza non solo verso l'errore ma verso gli erranti una complicità tanto colpevole quanto l'eresia stessa, ogni più lieve mutazione alla disciplina, nonchè al dogma, proposta o voluta contro l'assenso di colui che Cristo aveva chiamato la pietra della sua Chiesa, nulla, irrita, sacrilega.

Uomini intemerati, d'alto grado e dottrina militavano nell'uno e nell'altro campo: nel primo il veneziano Gaspare Contarini, il più autorevole, il più operoso e fors'anche il men lontano dalla fondamentale dottrina della riforma, indi il Polo, il Sadoletto, il Bembo, il Fregoso, tutti cardinali, il Badiana, maestro del Sacro Palazzo, e dietro loro uno stuolo non oscuro di letterati, quali l'Alamanni, il Trissino, il Calcaagnini, forse il Berni stesso, sospetti tutti di pece protestante e forse non d'altro colpevoli che di sprezzante incredulità. Alla seconda invece il tante volte nominato Gian Pietro Caraffa, il Cervini, il Ghislieri tutti e tre destinati a cingere il trionfo. Gaetano Tiene fondatore col Caraffa de' Teatini, il Campeggi formidabile vescovo di Bologna, il dotto e soave Seripando generale degli Agostiniani e fuor del ceto religioso il più maligno e astioso di tutti Gerolamo Muzio, e persino l'Aretino ed il Franco, nomi fatti per disonorare qualsiasi causa. Ognuna di queste parti ebbe i suoi giorni di ascesa e discesa, di battuta e di vittoria a seconda che spiravano i venti della riforma, che l'eresia accennava di venire

a patti o d'assalire, che pontificava questo o quel Papa, che pareva più opportuna la resistenza e la conciliazione, che la spada dell'Impero, peso decisivo anche in quella lite, entrava od usciva dalla guaina. Però è il partito della conciliazione che strappa a Clemente VII le promesse del Concilio; è il partito della conciliazione che parla, negozia, arbitreggia nella Dieta di Ratisbona. Son quegli uomini pii, mansueti, colti che carteggiano col Melantone, che difendono il Castelvetro, che pregano per il Paleario e per il Martire, che sanno all'evenienza alzare la voce contro i Papi e che al Concilio di Trento rappresentano i consigli più miti e concilianti, che tengon fronte per molti anni con pari fermezza, tanto all'eresia che alla reazione e intorno ai quali si stringono tutti coloro, pochi per sventura, in Italia che ugualmente alieni dallo scetticismo come dalle superstizioni sentono nell'animo tanto attaccamento all'avita fede da non sapersene staccare e conservano nello stesso tempo tanta libertà di giudizio da vedere il guasto e il decadimento della loro Chiesa e da desiderarla purificata alla fonte originaria del Verbo divino che l'ha annunciata alla terra.

E venne un giorno in cui il trionfo di questo partito pareva assicurato. La più grande gloria di Paolo III, dice il Ranke, e poteva dire l'unica, è stata quella d'aver eletto i cardinali uomini come il Contarini, il Sadoletto e il Fregoso, e d'averli incaricati di compilare un progetto di riforma della Chiesa.

Da quel giorno la parola riforma suonò alta e solenne dall'aule stesse del Vaticano e parve foriera di pace e di salute. Era un altro sogno. Nè Paolo III era disposto a perseverare nel saggio proposito, nè la Corte romana ad incoraggiarli, nè Lutero, ormai deciso all'estremo distacco, ad accettarli. La stessa politica entrava a guastare i progetti della fede; e Francesco I per tema che gli accordi di Ratisbona dessero avvinte al crudele Carlo V la Germania pentita e la Chiesa salvata, lavorava a tutto uomo perchè quegli accordi fallissero. E fallirono; e da quel momento la causa dei fautori della composizione fu perduta; e il regno della reazione incominciò. Del qual Regno i primi a risentire il duro governo furono gli stessi conciliatori; il Contarini e il Polo per le loro dottrine sulla giustificazione e la grazia furono in sospetto: il Morone fu sottoposto a processo; altri come il Vergerio, l'Ochino, il Vermigli spinti a forza nell'eresia; e chiunque accennasse solo a pensare nonchè esprimere idee di perdono e di tolleranza allontanati, sfuggiti, perseguitati, frugati nei più intimi penetrali dell'uomo, costretti a ricredersi od a perdersi per sempre.

I due grandi strumenti della reazione furono l'Inquisizione e l'Ordine di Gesù. La storia di queste due terribili istituzioni è troppo nota e noi non ci esponderemo in querule e retoriche imprecazioni. La dottrina che il fine giustifica i mezzi è infame sempre qualunque sia la causa a cui serve, quale che sia la mano che l'adopera; e la ragione non potrebbe chiamare in giudizio Torquemada e Paolo IV e Ignazio da Loyola senza sentirsi rispondere da loro: "e il martirio di So-crate, le persecuzioni di Enrico VIII e di Elisabetta, il palco di Barneweldt, le ghigliottine del terrore?". Noi non siamo di coloro che ammirano in quei furori la grandezza e l'energia. È la grandezza e l'energia del demente che tira sul suo capo le rovine dell'edificio che ha preteso scrollare.

L'inquisizione e il gesuitismo quantunque diversi e all'apparenza per alcun tempo rivali si sussidiano e completano a vicenda. L'inquisizione mirò a custodire il dogma: il gesuitismo a custodire la disciplina: la prima a purificare la Chiesa: il secondo ad estenderla: la prima prescioglie come merci la minaccia, la forza, il sangue: il secondo la seduzione, l'artificio lo spionaggio, (1), l'inganno: la prima agisce apertamente alla faccia del giorno cogli spettacoli solenni dei suoi giudizi e dei suoi *Auto da fe*, il secondo nascostamente nelle tenebre cercando se fosse possibile seppellire sotterra le sue malvagie azioni affinché siano sottratte alla conoscenza degli uomini (2). Infine ciò che preoccupa i Domenicani fondatori e rinnovatori dell'inquisizione è di salvare la fede: e ciò che preoccupa, e forse esclusivamente, il gesuitismo, è di salvare l'autorità che lo insegna. Il gesuitismo è la rinascenza, per così dire, del principio di autorità che il rinascimento della libertà aveva quasi annientato. La riforma gridava libero esame e il gesuitismo rispondeva cieca obbedienza: la riforma voleva sublimare l'uomo, e il gesuitismo ridurlo cadavere: la riforma fa della coscienza umana il tempio della verità: il gesuitismo d'una sola autorità invisibile e misteriosa l'arbitra della salute. Ma come poteva trionfare questa dottrina, così disumana, e che cosa si offriva all'uomo in cambio del suo annichilamento? Fuorchè la libertà tutto. Piaceri e onori sulla terra: gaudi e beatitudine in cielo. L'uomo tipo quale esce formato dal *Dirrettorio* e dagli *Esercizi spirituali* non è più nè l'anacoreta della Tebaide, nè il mendicante di S. Francesco. Egli deve vivere, operare, godere, possedere, conoscere: essere ipocrita e istruire; esser dominato ma dominare; purchè le apparenze siano salve e lo spirito sia soggetto, trionfi pure la carne: il Paradiso è ugualmente suo.

Intanto che l'inquisizione imponeva col terrore la fede alle classi misere ed ignoranti, il gesuitismo scaltriva a non staccarsene le classi colte ed aristocratiche colla dottrina utilitaria del possesso della terra e del cielo. Però il carattere vero, dominante del gesuitismo è il rallentamento della morale, l'oscuramento della coscienza e a lungo andare l'annientamento della stessa fede. E come tale esso non poteva farsi strada e piantare il suo seme che in popoli dove il sentimento religioso fosse infiacchito, il costume corrotto e l'idealità evangelica perduta. Per questo penetra, s'asside facilmente in Francia, in Spagna, in Italia, nel mezzogiorno di Europa; per questo la coscienza umana appena riscossa dal primo intiepidimento lo riguarda atterrita e papi, imperatori, filosofi e credenti, popoli e re si alleano insieme in nome della filosofia, della religione, della salute pubblica per allontanarlo e per mettere al bando della terra il comune nemico. Tuttavia tanto l'inquisizione quanto il gesuitismo furono a un tempo, si noti bene, impotenti in Italia contro la filosofia che continuò gloriosamente il suo cammino, e trasse dalle persecuzioni nuovo vigore; e superflui contro la riforma a cui mancavano tutte le condizioni per piantare salde radici nel nostro suolo, e contro cui non era mestieri di così eroico rimedio per essere divelta. L'inquisizione e il gesuitismo arrestarono per un istante in Europa il corso della civiltà; ma prepararono alla Chiesa una più tarda, ma più vasta rovina aprendo tra lei e la società un abisso incolmabile, una guerra immortale.

(Continua)

(1) Manifestare invicem quaecumque per quamvis manifestantur.
(2) Il gesuita Mariana diceva: « Totum regimen nostrum habere scopum ut malefacta infecta terrae occultantur et hominum notitia subtrahantur ».

BORSA DI LONDRA — 2 settembre.

	1°	2°
Consolidato inglese	94 3/4	94 7/8
Rendita italiana	71 1/8	—
Turco	35 1/8	35 1/4
Spagnuolo	183 1/4	—
Egiziano 1868	—	—
Egiziano 1873	74 3/8	—

BORSA DI VIENNA — 2 settembre.

	1°	2°
Mobiliare	206 50	206 60
Lombarde	99 —	99 50
Banca Anglo-Austriaca	98 50	98 50
Austriache	269 50	269 50
Banca Nazionale	916 —	918 —
Napoleoni d'oro	8 32	8 91 1/2
Argento	101 60	101 75
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 70	111 75
Rendita austriaca	73 30	73 35
Rendita austriaca in carta	69 65	69 80
Union-Bank	84 80	84 80

BORSA DI PARIGI — 2 settembre.

	1°	2°
Rendita francese 3 0/0	66 15	66 45
Idem 5 0/0	103 75	104 22
Banca di Francia	—	—
Rendita italiana 5 0/0	71 95	72 20
Idem 5 0/0	—	72 35*
Ferrovie Lombarde	220 —	—
Obbligazioni Tabacchi	—	—
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	222 —	222 —
Ferrovie Romane	65 —	—
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	236 —	237 —
Obbligazioni Romane	220 —	221 —
Azioni Tabacchi	—	—
Cambio sopra Londra, a vista	25 16 1/2	25 16
Cambio sull'Italia	7 1/8	7 1/8
Consolidati inglesi	94 11 1/16	94 1/2

* Per il quindici.

BORSA DI FIRENZE — 2 settembre.

	1°	2°
Rend. it. 5 0/0 God. 1° gen. 1876	75 10 nominale	75 15 nominale
Napoleoni d'oro	21 53 contanti	21 53 contanti
Londra 3 mesi	26 98	26 98
Francia, a vista	107 67	107 70
Prestito Nazionale	—	60 50 nominale
Azioni Tabacchi	824 — nominale	820 50 contanti
Azioni della Banca Naz.	1938 — fine mese	1985 — nominale
Ferrovie meridionali	332 — nominale	332 —
Obbligazioni meridionali	230 —	—
Banca Toscana	1190 —	1170 — nominale
Credito Mobiliare	732 —	732 —

Incertezza.

MINISTERO DELLA MARINA Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 2 settembre 1875.

Mare grosso e forte maestrale al Capo Lilibeo, agitato a Portotorres, calmo o mosso con nord-ovest generalmente debole nelle altre stazioni. Barometro abbassato di 2 mm. Cielo generalmente nuvoloso nell'Italia meridionale, sereno in Sardegna, nel settentrione e nel centro d'Italia. Depressione barometrica di 7 mm. in Irlanda ed in Scozia; mar grosso al capo Lizard; tempo vario.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 sett. 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodi	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,2	760,8	759,8	760,5
Termomet. esterno (centigrado)	18,9	27,0	27,5	21,0
Umidità relativa...	75	35	40	55
Umidità assoluta...	12,21	9,38	10,97	10,19
Anemoscopio	N. 0	N. 2	O. 15	N. 9
Stato del cielo	1. quasi coperto	9. cirro-cumuli	9. cirro-cumuli	10. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
 Termometro: Massimo = 28,0 C. = 22,4 R. | Minimo = 17,5 C. = 14,0 R.
 Alle ore 8 e 3/4 sera tramontana a sbuffate e lampi al N.

Nuova pubblicazione

APPENDICE

ALLA

GUIDA PRATICA

PER LE OPERAZIONI SULLE VARIE RENDITE ISCRITTE

NEL

GRAN LIBRO DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA

compilata da GIOVANNI TOBONE

Modifiche regolamentarie e Debito 16 giugno 1874.

CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI

CANALE CAVOUR

GUIDA PRATICA e APPENDICE L. 4 - APPENDICE separata L. 0 80

Contro vaglia postale diretto alla Tip. EREDI BOTTA (Torino-Roma)
 si spedisce franco.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 3 settembre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1876	—	—	75 22	75 17	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1875	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1875	537 50	—	—	—	—	—	—	—	—
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1875	—	—	—	—	—	—	—	—	81 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	—	—	—	—	—	—	78 90
Detto detto Rothchild	1° giugno 1875	—	—	—	—	—	—	—	—	77 80
Prestito Nazionale	1° aprile 1875	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto stallonato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Contirressata de' Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipi di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	—	—	—	—	—	—	1420
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	—	500 —	250 —	—	—	—	—	—	—	484
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	—	—	—	—	—	—	—
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° aprile 1875	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	527
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	—	—	—	—	—	—	—
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI		GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	—	—	—	—
Marsiglia	90	106 75	106 50	—	—
Lione	90	—	—	—	—
Londra	90	26 99	26 92	—	—
Augusta	90	—	—	—	—
Vienna	90	—	—	—	—
Trieste	90	—	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi	—	—	—	—	21 50
Sconto di Banca 50/0	—	—	—	—	—

OSSERVAZIONI	
Prezzi fatti:	
5 0/0 - 77 65, 60 fine.	

Il Sindaco: A. PIERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 20 del mese di settembre volgente, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, n° 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista della tela qui sotto specificata per servizio del vestiario militare, cioè:

Tela da provvedersi	Quantità in metri o numero	N° del lotto	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale per ogni metro	Importo di ogni lotto	Cauzione per ogni lotto	Termini per la consegna
Tela cotone colorata (basino) bigio per fodera.	200000	20	10000	L. 0 70	L. 7000	L. 700	Le consegne della merce dovranno effettuarsi in tre rate uguali per ogni singolo lotto, cioè un terzo entro tre mesi, un terzo nel quarto ed un terzo nel quinto mese dalla data dell'avviso di approvazione che il Ministero emetterà poi contratti che verranno stipulati

Annotazione — Seaduti i fatali, i deliberatori dovranno nei tre giorni successivi presentarsi per la stipulazione dei contratti, siccome è detto nello articolo 9 dei capitoli generali d'onere.

La tela dovrà essere introdotta nel magazzino centrale militare di Firenze; potrà però essere fatta facoltà di introdurla in un altro magazzino centrale a scelta dei deliberatori, purchè essi lo dichiarino al momento della stipulazione del contratto e sottostiano al rimborso delle spese di trasporto, imballaggio e di quanto altro potrà occorrere per far trasportare la merce al magazzino per conto del quale è stato fatto l'appalto.

Il campione della tela da provvedersi è visibile presso questa Direzione di Commissariato militare e presso quelle di Torino e di Napoli. I capitoli generali e parziali d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte su carta bollata da lire una, sotto pena di nullità; potranno essere cumulative per diversi od anche per tutti i lotti.

Unde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie dello Stato della somma come sopra stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti per quali presentano offerta; tali cauzioni dovranno essere in moneta corrente od in titoli del Debito Pubblico dello Stato, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Il deliberamento dei lotti seguirà a favore dei migliori offerenti tra coloro che avranno presentata una offerta di ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore o pari almeno a quello minimo che risulterà dalla relativa scheda del Ministero della Guerra che si troverà deposta sul tavolo, e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni dieci dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno essere inviate offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta.

La tassa di registro, non che le spese tutte ed i diritti relativi agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno a carico dei deliberatori, secondo che prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 1° settembre 1875.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Sottotenente Commissario: P. ALVINO.

4495

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Con decreto del tribunale civile di Reggio Emilia, Bianchi Pietro fu Giuseppe, di detta città, è stato dichiarato unico erede della propria moglie Jotti Margherita fu Giuseppe, ed è stata autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione o tramutamento dell'iscrizione della rendita di lire 50, consolidato 5 per 100, n. 65102, ora intestata a favore della suddetta Margherita Jotti.

Dott. ENRICO VIVI notaio in Reggio Emilia.

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Siracusa, riunito nella camera di consiglio, ordina il tramutamento del certificato di rendita di lire duemila seicentotrentacinque annue sul Debito Pubblico Italiano in data nove giugno 1872, di n. 8331 e 2195 del registro di posizione, intestato all'or defunto signor Catania Emmanuele fu Giuseppe, cioè:

Al sig Salvatore Emmanuele Catania Marsala per lire duemila duecentoquaranta;

Alla signora Domenica intesa Caterina Catania, moglie dell'avvocato sig. Bonincontro Niccolò, per lire centoventicinque;

Ed alla signora Rosolia Catania, moglie del signor Catania Achille, per lire duecentoventanta.

E tutti e tre questi nuovi certificati col vincolo di garantire la cauzione di vincolo, siccome trovansi vincolati il suddetto certificato della complessiva somma di lire duemila seicentotrentacinque.

Così deliberato il giorno tre agosto 1875 dai signori cav. Achille Varvessis presidente, Vincenzo Costantino, e Francesco Bracco giudici.

MARIO LORETO proc. legale.

DIREZIONE DEL PENITENZIARIO DI NOTO

AVVISO D'ASTA.

Appalto delle lavorazioni in detto penitenziario.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 a. m. del giorno 30 settembre 1875, in una delle sale di questa Direzione, alla presenza del direttore della Casa penale, si procederà mediante pubblico incanto, col metodo della estinzione della candela, all'appalto delle lavorazioni descritte nel modo seguente:

Indicazione delle manifatture

1. Tessuti — Telerie e bordati.
2. Fabbri-ferrai e verniciatori.
3. Calzolai e sellai
4. Falegnami e seggiolai.
5. Paglia bianca.
6. Crine vegetale.

L'appalto ha per oggetto il mantenimento del lavoro ai detenuti che si trovano attualmente occupati presso le suddette manifatture ed a quelli che verranno in appresso assegnati alla casa penale.

Tale impresa verrà aggiudicata al migliore offerente sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite dai capitoli d'onere e dalle relative tariffe approvate dal Ministero, visibili presso la Direzione anzidetta, ogni giorno, nelle ore d'ufficio, cioè: dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

L'incanto avrà luogo in unico lotto per tutte le manifatture e la durata del contratto è determinata a nove anni con decorrenza dal primo del mese successivo a quello dell'approvazione ministeriale.

L'asta verrà aperta sopra i prezzi di mano d'opera i quali sono fissati per ciascun capo di lavoro e per ogni giornata e le offerte d'aumento a farsi ai prezzi medesimi non potranno essere inferiori al cinque per cento.

A licitare non saranno ammesse se non persone conosciute dall'Amministrazione come idonee e solvienti, atte a compiere gli obblighi inerenti all'appalto e previo il deposito di L. 2000 in danaro, od in titoli di rendita dello Stato aventi corso legale. Tale deposito verrà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

Prima della stipulazione del contratto, soggetto alla superiore approvazione, il deliberatario definitivo dovrà somministrare una cauzione di L. 4000 da porsi in essere a forma delle vigenti disposizioni.

Sono assegnati giorni 15 a datare da quello dell'asta per presentare le offerte di aumento sul prezzo di provvisorio aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e così il periodo di tempo (fatali) entro cui si potrà presentare tale miglioramento scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 15 ottobre p. v.

Tutte le spese relative all'incanto, copie d'uso e tasse rispettive sono a carico del deliberatario.

Nota, li 30 agosto 1875.

4465

Il Direttore: MAZZUCCO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Pistoia con suo decreto preferito in camera di consiglio nel dì 2 agosto 1875 ha autorizzato il signor Domenico di Giuseppe Ollino, impiegato alla ferrovia Alta Italia, stazione di Pistoia, ivi domiciliato, e la signora Caterina del cavaliere Luigi Del Santo, pure residente in Pistoia, coniugi legalmente separati, alla traslazione e tramutamento a favore dei medesimi, oppure in titoli al portatore come a loro piacenza, della rendita 5 per 100 di lire mille risultante dal certificato di numero 113842 del Debito Pubblico del Regno d'Italia del 15 giugno 1867, già intestata a favore di Anna Giuseppa Ida Ollino, comune figlia di detti coniugi, morta nel 3 marzo 1875 e della quale i detti coniugi sono eredi legittimi, l'usufrutto della qual cartella è intestato in conto della madre signora Caterina Del Santo suddetta come dal certificato in data 15 giugno anno stesso n° 509142, e ciò per tutti gli effetti di ragione e di legge.

Pistoia, li 4 agosto 1875.
4011 AVV. GIUSEPPE TESI.

Cassa di Risparmio in Roma.

(1ª diffidazione).

Teresa Cola vedova Carbonari, proprietaria del libretto n. 5966, serie 9ª, intestato a Carbonari Regina figlia della medesima, ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo di averlo smarrito. Onde è che la Cassa a f rma dei suoi regolamenti avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto che non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore della sopranominata proprietaria collo stesso nome e cognome.

Li 2 settembre 1875.

4490

INTENDENZA DI FINANZA IN BOLOGNA**AVVISO D'ASTA.**

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880;
2° Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire centoquarantunmila cinquantà (L. 141,050).

3° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 20 settembre 1875;

4° Chiunque intenda concorrere allo appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire undicimila settecentocinquantaquattro (L. 11,754).

5° L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare;

6° Presso questa Intendenza di finanza e presso le sottoprefetture d'Imola e di Vergato saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto d'appalto.

Presso l'Intendenza di finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di terza e quarta classe, nonché dei comuni aperti che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, coll'indicazione del canone d'abbonamento per ciascuno, anche pegli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'onere.

7° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza;

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 5 ottobre p. v., alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termini dell'articolo 90 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 20 ottobre 1875, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele;

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo all'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'onere;

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei comuni da appaltarsi.

1. Anzola dell'Emilia — 2. Baricella — 3. Bazzano — 4. Castel Franco — 5. Castello di Serravalle — 6. Crespellano — 7. Crevalcore — 8. Galliera — 9. Lejano — 10. Malalbergo — 11. Minerbio — 12. Monghidoro — 13. Montezemolo — 14. Monte S. Pietro — 15. Montevoglio — 16. Monzuno — 17. Pianoro — 18. S. Giorgio di Piano — 19. S. Giovanni in Persiceto — 20. S. Pietro in Casale — 21. Sant'Agata Bolognese — 22. Savigno — 23. Zola Predosa — 24. Casal Fiumanese — 25. Castel Guelfo — 26. Dozza — 27. Medicina — 28. Mordano — 29. Camugnano — 30. Caprara Sopra Panico — 31. Casio e Casola — 32. Castel d'Aiano — 33. Castiglione de' Pepoli — 34. Gaggio Montano — 35. Granaglione — 36. Lizzano in Belvedere — 37. Pian del Voglio — 38. Porretta — 39. Tavernola di Reno — 40. Vergato.

Bologna, 31 agosto 1875.

4454

L'Intendente: DE LIGUORO.

DIREZIONE**DEL R. STABILIMENTO MONTANISTICO DI AGORDO****Fornitura di 200 tonnellate di ghisa****Avviso per discalo del ventesimo.**

Ai pubblici incanti oggi tenuti presso questa Direzione conformemente allo avviso in data 9 agosto corrente num. 691, inserito nel giornale la *Provincia di Belluno* il 12 detto n. 96, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (Supplemento) il 12 detto num. 187, è stata provvisoriamente aggiudicata la fornitura di 200 (duecento) tonnellate di ghisa inglese al prezzo di lire 190 (centonovanta) per tonnellata.

Va quindi a scadere col giorno di martedì 14 settembre p. v. alle ore una pomeridiana il termine utile per le offerte in diminuzione non inferiori al ventesimo sul prezzo suindicato, le quali dovranno essere presentate a questa Direzione Montanistica insieme alla prova del deposito interinale di lire 1900 (lire milienovecento).

Il capitolato d'oneri menzionato nel succitato avviso d'asta del 9 agosto corrente è visibile presso l'ufficio di questa Direzione dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ciascun giorno.

Agordo, addì 30 agosto 1875.

4455

Il Reggente: L. MAZZUOLI.

INTENDENZA DI FINANZA DI FERRARA**Avviso d'Asta.**

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni di Bondeno, Copparo, Lagosanto, Massafiscaglia, Mesola, Migliaro, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880;
2° Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sopraindicati è di lire sessantunmila settecento (61,700).

3° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 20 settembre 1875.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire cinquemila e toquarantadue.

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6° Presso questa Intendenza di finanza e presso la sottoprefettura di Cento e di Comacchio saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

Presso l'Intendenza stessa inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di terza e quarta classe, nonché dei comuni aperti che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, coll'indicazione del canone di abbonamento per ciascuno, anche pegli effetti dell'art. 28 del capitolato di onere.

7° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita alla Intendenza di Finanza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 11 ottobre 1875, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto da tenersi il giorno 2 novembre 1875, alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'onere.

10° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato nelle città capoluogo di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Ferrara, 31 agosto 1875.

4494

L'Intendente: LALLOL.

L'ENOLOGICA GENERALE ITALIANA**CON SEDE PRINCIPALE IN GENOVA.**

L'assemblea generale degli azionisti stata convocata a senso dell'art. 25 dello statuto sociale in Alessandria pel 29 agosto corrente, non avendo avuto effetto per mancanza del numero legale per la validità della deliberazione.

L'assemblea stessa è convocata in seconda convocazione pel giorno 12 settembre prossimo in Alessandria e nella sala della Banca Popolare alle undici antimeridiane.

L'ordine del giorno è il seguente:

- 1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;
- 2° Resoconto della gestione sociale, bilancio al 30 giugno passato e sua revisione;
- 3° Proposta del Consiglio d'amministrazione per la divisione o separazione degli stabilimenti, loro accollo e relativa liquidazione dei conti con riforma degli statuti sociali e scioglimento della Società esistente per far luogo alla sostituzione di altre Società autonome: nomina di stralcieri incaricati delle operazioni relative con determinazione dei loro poteri.

(In caso di non accettazione della proposta predetta al n. 3)

- 4° Riforme e modificazioni allo statuto sociale — Nomina di amministratori

Si avverte che il deposito delle azioni dovrà farsi almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'adunanza (art. 14 dello statuto):

In Genova, presso l'ufficio della Società, piazza Campetto, 7;

„ Alessandria, presso la Banca Popolare;

„ Acqui, presso la Banca Popolare d'Acqui;

„ Stradella, presso la Banca Popolare d'Alessandria, succursale di Stradella.

All'atto del deposito verrà rilasciato agli azionisti il biglietto d'ammissione. Dieci azioni depositate danno diritto ad un voto e così progressivamente a dieci in dieci azioni fino a cinque voti e non oltre (art. 15 dello statuto). L'azionista può farsi rappresentare da un altro azionista anche per semplice lettera.

Quando un membro dell'assemblea è mandatario di altro azionista non può rappresentare più di dieci voti compresi i propri (art. 16 dello statuto).

Si avvertano gli azionisti che sono depositati nell'ufficio della Società in Genova i conti ed il bilancio della Società e che gli azionisti abilitati ad intervenire all'assemblea possono prenderne visione.

Genova, 30 agosto 1875.

4496

L'Amministrazione.

INTENDENZA DI FINANZA DI BRESCIA

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880;
2° Il canone annuo d'appalto è quello indicato nella sottoposta tabella;
3° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, e verranno aperti in cinque distinti lotti per circondario, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, dando principio all'asta alle ore dodici meridiane del giorno 20 settembre 1875;

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta, da farsi separatamente per ogni lotto, la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale ad un dodicesimo del canone annuo di ciascun lotto sulla base del quale viene aperto l'incanto;

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare;

6° Presso questa Intendenza di finanza e presso ogni sottoprefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso l'Intendenza di finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni aperti che in consorzio si trovano abbonati col Governo, coll'indicazione del canone d'abbonamento per ciascuna anche per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'onere.

7° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza;

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 5 ottobre 1875 alle ore 12 meridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto da tenersi il giorno 20 ottobre 1875 alle ore dodici meridiane col metodo della estinzione delle candele;

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatorio dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5° del capitolato d'oneri;

10° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati e nella Gazzetta Ufficiale del Regno ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Lotto 1° — Comuni aperti da appaltarsi nel circondario di Breno.

Ai furro, Angolo, Artogne, Berzo Inferiore, Bienno, Borno, Brazone, Breno, Capo di Ponte, Cerveno, Ceto, Cimbergo, Cividate Alpino, Darfo, Erbanno, Esine, Gianico, Gorzone, Losine, Lezio, Malegno, Mazzuno, Niardo, Ono S. Pietro, Ossimo, Paspardo, Pian Camuno, Pisogne, Prestine, Terzano.

Canone annuo complessivo lire 23,800.
Ammontare del deposito da farsi a garanzia dell'offerta lire 1984

Lotto 2° — Comuni aperti da appaltarsi nel circondario di Brescia.

Azzano Mella, Bagnolo Mella, Barbariga, Berlingo, Borgosatollo, Botticino Mattina, Botticino Sera, Bovegno, Bovezzo, Brandico, Brione, Brezzo, Caino, Calcinato, Camignone, Capriano del Colle, Carcina, Castegnato, Castelmella, Castedolo, Cellatica, Cimmo, Cizzago, Collebeate, Collio, Comezzano, Concesio, Corticelle Pieve, Corzano, Cossirano, Dello, Desenzano sul Lago, Flero, Frontignano, Gardone V. T., Ghedi, Gussago, Inzino, Irma, Ladrino, Lograto, Lonato, Longhena, Lumezzane Pieve, Lumezzane S. Apollonio, Maelodio, Magna, Mairano, Marcheno, Marmellino, Moniga, Montechiaro sul Chiese, Monticelli Brusati, Montirone, Nave, Ome, Ospitaletto, Padenghe, Paderno Franciacorta, Pezzase, Pezzoro, Polaveno, Poncarale, Pozzolengo, Provaglio d'Iseo, Provezzo, Quinzanello, Rivoltella, Rodengo, Roncadelle, Sojano, Sale Marasino, S. Eufemia della Fonte, S. Vigilio, S. Zeno Naviglio, Sarezzo, Serle, Sermione, Torbole Casaglio, Travagliato, Trenzano, Villa Cogozzo, Visano, Zane.

Canone annuo complessivo lire 113,700.
Ammontare del deposito da farsi a garanzia dell'offerta lire 9475.

Lotto 3° — Comuni aperti da appaltarsi nel circondario di Chiari.

Bornato, Castelcovati, Castrezzato, Chiari, Cremona, Gerolamo, Pazzolo sull'Oglio, Pontoglio, Roccafranca, Rudiano, Urago d'Oglio.

Canone annuo complessivo lire 34,410.
Ammontare del deposito da farsi a garanzia dell'offerta lire 2368.

Lotto 4° — Comuni aperti da appaltarsi nel circondario di Salò.

Agosine, Alone, Anfo, Avenone, Bagolino, Barghe, Belprato, Bione, Caccavero, Casto, Castrezzato, Comerio, Degagna, Gardone Riviera, Gargnano, Hane, Idro, Lavenone, Levranga, Limone S. Giovanni, Livemmo, Maderno, Manerba,

Mescolice, Mura, Navono, Nozza, Odolo, Ono Degno, Polpenazze, Portese, Prandaglio, Preseglie, Presego, Provaglio Sopra, Provaglio Sotto, Puegnago, Raffa, Sabbio Chiese, Salò, S. Felice di Scovolo, Sojano del Lago, Soprazocco, Tignale, Toscolano, Tremosine, Treviso Bresciano, Vallio, Vestone, Villanuova sul Chiese, Vobarno, Volciano.

Canone annuo complessivo lire 51,060.
Ammontare del deposito da farsi a garanzia dell'offerta lire 4255.

Lotto 5° — Comuni aperti da appaltarsi nel circ. di Verolanuova.

Alfanello, Cadignano, Cignano, Faverzano, Isorella, Leno, Milzano, Pavone Mella, Pontevico, Quinzano d'Oglio, S. Gervasio Bresciano, Verolavecchia.

Canone annuo complessivo lire 28,980.
Ammontare del deposito da farsi a garanzia dell'offerta lire 2415.

Fatto a Breseia, addì 1° settembre 1875.
Per l'Intendente: G. MAZOTTI.

INTENDENZA DI FINANZA DI PARMA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° L'appalto seguirà in due lotti.

3° Il canone annuo d'appalto complessivo sarà:

a) Pel primo lotto, cioè nei comuni sottoindicati compresi nei due circondari di Borgo S. Donnino e Borgotaro, di L. 50,900 (cinquantamila novecento).

b) Pel secondo lotto, cioè nei comuni pure sottoindicati compresi nel circondario di Parma, di L. 48,485 (quarantottomila quattrocentottantacinque).

4° Gli incanti si faranno per mezzo di offerta segreta presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno di sabato 9 ottobre 1875.

5° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima in una delle Tesorerie provinciali del Regno una somma eguale al dodicesimo del canone annuo, sulla base del quale vengono aperti gli incanti, e così la somma di lire quattromila duecentoquarantacinque (4245) pel lotto primo, e di lire quattromila quaranta (4040) pel lotto secondo.

6° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7° Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sotto-prefetture di Borgo S. Donnino e Borgotaro saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

8° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

9° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno di lunedì 25 ottobre 1875, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto da tenersi il giorno di sabato 27 novembre 1875, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatorio dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, e nella Gazzetta Ufficiale del Regno ed in quella della provincia, nella quale si fanno le inserzioni legali.

ELENCO DEI COMUNI DA APPALTARSI.

Lotto I. — Comuni del circondario di B. S. Donnino.

1° Busseto — 2° Fontanellato — 3° Fentevivo — 4° Medesano — 5° Noceto — 6° Pellegrino Parmense — 7° San Secondo Parmense — 8° Sissa — 9° Salsomaggiore — 10° Treccasali — 11° Varano Melegari.

Comuni del circondario di Borgotaro.

12° Albareto di Borgotaro — 13° Bedonia — 14° Berceto — 15° Compiano — 16° Tornolo — 17° Valmozzola.

Canone annuo sul quale verrà aperta l'asta, lire 50,900.
Ammontare del deposito per essere ammessi all'asta, lire 4245.

Lotto II. — Comuni del circondario di Parma.

1° Calestano — 2° Collecchio — 3° Colorno — 4° Corniglio — 5° Cortile San Martino — 6° Felino — 7° Fornovo di Taro — 8° Galese — 9° Langhirano — 10° Lesignano de' Bagni — 11° Lesignano di Palmia — 12° Mezzani — 13° Monchio — 14° Montechiarugolo — 15° Neviano degli Arduini — 16° Palanzano — 17° Sala Baganza — 18° San Pancrazio Parmense — 19° Solignano — 20° Tizzano Val Parma — 21° Torrile — 22° Traversetolo — 23° Varsi — 24° Vigatto.

Canone annuo sul quale verrà aperta l'asta, lire 48,485.
Ammontare del deposito per essere ammessi all'asta, lire 4040.

Parma, 31 agosto 1875.
L'Intendente: FIORITO.

INTENDENZA DI FINANZA DI BERGAMO**AVVISO D'ASTA.**

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi in tre distinte porzioni o lotti secondo i circondarii nei comuni sottoindicati, si rende noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo è:

Pel lotto 1° composto di 143 comuni del circondario di Bergamo di lire cinquantasettemila novantacinque (L. 57,095).

Pel 2°, composto di 39 comuni del circondario di Clusone, è di lire trenta-quattromila duecentonovanta (L. 34,290).

Pel 3°, composto di 36 comuni del circondario di Treviglio, è di lire quarantasettemila seicentotrenta (L. 47,670).

3° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 1° ottobre 1875.

Si comincerà l'incanto per l'appalto dei comuni nel circondario di Bergamo si passerà a quello di Clusone e poscia a quello di Treviglio nel giorno medesimo in continuazione.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire 4757 92 pel lotto 1° lire 2857 50 pel lotto 2°; lire 3972 50 pel lotto 3°.

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6° Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Treviglio e Clusone saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto di appalto.

7° Le schede contenenti il minimo prezzo di aggiudicazione saranno dal Ministero spedite all'Intendenza di Finanza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso scadendo col giorno 21 ottobre, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto da tenersi il giorno 8 novembre, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

10° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capitoli di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, e nella Gazzetta Ufficiale del Regno ed in quella della provincia di Bergamo.

Elenco dei comuni compresi nei singoli lotti.**LOTTO PRIMO. — Circondario di Bergamo.**

Albano S. Alessandro, Albino, Almè, Almenno S. Bartolomeo, Almenno San Salvatore, Ambivere, Averara, Aviatice, Baresi, Barzana, Bedulita, Berbenno, Biello, Belgare, Bonate di Sopra, Bonate di Sotto, Bondo Petello, Bordogna, Bottanuco, Bracca, Branzi, Brembate di Sopra, Br mbate di Sotto, Brembilla, Brumano, Bruntino, Buzzone S. Paolo, Calolzio, Calusco, Camerata Cornello, Capizzone, Capriate d'Adda, Caprino Bergamasco, Carcano, Carobbio, Carona, Carvico, Cassiglio, Cenate di Sotto, Cepino, Chignolo d'Isola, Chiusduno, Cisano Bergamasco, Clenezzo, Corna, Cornalba, Corte, Costa di Mezzate, Costa di Serina, Costa di Valle Imagna, Cusio, Desenzano al Serio, Dossena, Emdenna, Erve, Filago, Fondra, Foppolo, Frerola, Fuipiano al Brembo, Fuipiano d'Almenno, Gercina, Gorlago, Gorle, Grignano, Grumello dei Zanchi, Lenna, Locate Bergamasco, Locatello, Lorentino, Madone, Mapello, Marne, Mazzoleni e Falghera, Medolago, Mezzoldo, Mojo dei Calvi, Mulini di Colognola, Monte Marengo, Monticelli di Borgogna, Mozzo, Olmo al Brembo, Oltre il Colle, Orio al Serio, Ornica, Ossanesga, Paladina, Palazzago, Piazza Brembana, Piazzatorre, Piazzo Alto, Piazzo Basso, Piazzolo, Ponteranica, Ponte S. Pietro, Pontida, Pescante, Presezzo, Rigosa, Roncobello, Roncola, Rossino, Rota Dentre, Rota Fuori, S. Gallo, S. Gervasio d'Adda, S. Giovanni Bianco, San Pellegrino, S. Pietro d'Orzio, Santa Brigida, Sant'Antonio d'Adda, S. Stefano del Monte degli Angeli, Seano al Brembo, Sedrina, Selino, Selvino, Seriate, Serina, Solza, Sombreno, Sommadena, Sorisole, Sotto il Monte, Spino sul Brembo, Stabbello, Strozza, Suisio, Taleggio, Terno, Torre dei Busi, Torre dei Roveri, Trabucchetto, Vallalta, Valieve, Valaegra, Valsecca, Valtesse, Valtorta, Veduggio, Vercurago, Villa d'Adda, Villa d'Almè, Zogno.

LOTTO SECONDO. — Circondario di Clusone.

Ardesio, Azzone, Barzizza, Bondione, Casnigo, Castione della Presolana, Cazzano Sant'Andrea, Cene, Cerete, Clusone, Collere, Colzate, Fino del Monte, Fiorano, Fiumenero, Gandellino, Gandino, Gazzaniga, Gorno, Gromo, Lefte, Lizzola, Oltrepovo, Oltressenda Alta, Oltressenda Bassa, Oneta, Onore, O-

rezzo, Parre, Peja, Piario, Ponte di Nossia, Premolo, Rovetta, Schilpario, Songavazzo, Valgoglio, Vertova, Vilminore.

LOTTO TERZO. — Circondario di Treviglio.

Antegnate, Arsago, Bagnatica, Barbata, Bariano, Brignano Gera d'Adda, Brusaporto, Calcinato, Calcio, Calvenzano, Canonica d'Adda, Caravaggio, Casirate d'Adda, Castel Rozzone, Cavernago, Civate al Piano, Cortenuova, Covo, Fara Gera d'Adda, Fara Olivana con Sola, Fontanella, Fornovo di San Giovanni, Ghisalba, Isso, Martinengo, Missano del Gera d'Adda, Morengo, Munico al Serio, Mozzanica, Pagazzano, Palosco, Pontirolo Nuovo, Pumenengo Romano di Lombardia, Spirano, Torre Pallavicina.

Bergamo, il 28 agosto 1875.

4503

L'Intendente di Finanza: ORGITANO.

INTENDENZA DI FINANZA DI CHIEVI**AVVISO D'ASTA.**

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 a tutto il 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sotto indicati di lire novantaquattromila trecentoquaranta (94,340).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 22 settembre 1875.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale ad un dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, cioè la somma di lire 7861 67.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso le Sottoprefetture di Vasto e di Lanciano saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 11 ottobre 1875, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto da tenersi il giorno 30 ottobre alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato di oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capitoli di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella Gazzetta Ufficiale del Regno, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei comuni.

1. Altino - 2. Borrello - 3. Buonanotte - 4. Casoli - 5. Castellfrancesco - 6. Civitaluparella - 7. Civitella Messer Raimondo - 8. Colle di Macine - 9. Crechio - 10. Fallascosa - 11. Fallo - 12. Fara S. Martino - 13. Fossacecia - 14. Frisa - 15. Gamberale - 16. Gessopalena - 17. Lanciano - 18. Lama de' Pelicci - 19. Lettopalena - 20. Montelapiano - 21. Montenerodomo - 22. Mozzagrogna - 23. Orsogna - 24. Ortona - 25. Palena - 26. Palombaro - 27. Pennadomo - 28. Pizzoferrato - 29. Quadri - 30. Rocca S. Giovanni - 31. Roccascalegna - 32. Rojo del Sangro - 33. Rosello - 34. S. Maria Imbaro - 35. S. Eusanio del Sangro - 36. S. Vito Chietino - 37. Taranta - 38. Torricella Peligna - 39. Trigli - 40. Villa S. Maria.

Chieti, il 30 agosto 1875.

4508

Per l'Intendente

Il Primo Segretario: IGNAZIO RIPOLI.

AVVISO PER GLI APPALTI DEL DAZIO DI CONSUMO**IN PROVINCIA DI RAVENNA.**

L'art. 4 dei tre avvisi d'asta 26, 28 e 30 agosto p. p. per gli appalti circondariali del dazio di consumo in provincia di Ravenna va modificato in ciò che il deposito prescritto a garanzia delle offerte resta stabilito nel dodicesimo dell'annuo canone rispettivo e quindi nella somma di

L. 1625 pel circondario di Ravenna.

L. 2750 pel circondario di Faenza.

L. 4700 pel circondario di Lugo.

Ravenna, il 1° settembre 1875.

4497

Per l'Intendente: DEROSI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA - Tip. EREDI BOTTA.

Intendenza di Finanza in Roma

Avviso N. 20. AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n° 793, estesa alla provincia di Roma con R. decreto del 25 novembre 1870, num. 6060.

Si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 4 ottobre p. v., in una delle sale di questa Intendenza, avanti il signor intendente, o chi per esso, si procederà al pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, situati nella città di Civitavecchia.

N° progress. dei lotti	Indicazione dei Beni	PREZZO d'asta	SOMMA da depositarsi per cauzione, spese delle offerte e tasse			MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	Fabbricato detto della Dogana sulla piazza del Plebiscito, alli civici numeri 2 e 4, composto di piano terreno con 10 vani ed un cortile, del 1° piano con 24 vani, e del 2° con 23 vani con terrazzo, e del 3° con 5 vani con soffitte, cantina, altri accessori, della superficie catastale di are 7 51, col reddito imponibile di lire 1929.	70,000	7,000	5,000	200	
2	Fabbricato denominato Casino militare, ora ad uso di circolo, con giardino ed area incolta fuori porta Romana, composto di piano terreno e mezzanino con 4 vani ciascuno, oltre vari accessori, della superficie catastale di are 12 86, col reddito imponibile di lire 309.	13,200	1,320	900	50	
3	Area incolta fuori porta Romana, al piede del mezzo bastione, della superficie di are 0,2 08, senza numero di mappa. . .	300	30	90	10	

L'asta sarà aperta sul valore estimativo di ciascun lotto nella somma infraindicata, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di quello indicato al margine di ciascun lotto. Il prezzo dello stabile dovrà essere pagato in cinque rate per i due primi lotti ed in dieci rate per il 3° lotto, e la prima rata dovrà essere pagata fra 15 giorni dall'atto dell'aggiudicazione, e le altre fra un anno d'intervallo dall'una all'altra coi frutti scalari alla ragione del cinque per cento.

Sarà dato l'abbuono del 7 per cento sulle rate che si anticiperanno a saldo del prezzo entro 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione, e l'abbuono del 3 per cento sarà accordato sull'anticipazione delle rate successive entro due anni dalla medesima data.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per gli incanti depositare a mano del segretario dell'Ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella Cassa del tesoriere provinciale di Roma, in valuta corrente od in titoli del Debito Pubblico Nazionale, da valutarsi al corso di Borsa, una somma corrispondente al decimo del prezzo d'asta che non sarà restituita agli aggiudicatari se non che dopo eseguito il pagamento della prima rata del prezzo di vendita e dovranno altresì fare il deposito delle spese dell'asta nella somma indicata di ciascun lotto, salvo definitiva liquidazione.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione presso l'Ufficio procedente ed in quello dell'ufficio di Registro di Civitavecchia, dalle ore dieci alle undici antimeridiane e dalle due alle quattro pomeridiane.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara e l'aggiudicazione non potrà aver luogo se non concorreranno almeno due oblatori, in qual caso si intenderà definitiva senza ammettere successivi aumenti.

Roma, addì 26 agosto 1875.

Il Primo Segretario: A. PIERANTONI.

R. Tribunale civile di Velletri.

Si fa noto che sotto il giorno 20 cadente agosto 1875 fu sporta istanza al signor presidente del tribunale suddetto per la nomina di un perito allo effetto di stimare il seguente immobile pignorato con atto dell'uscieri Pietro Roccasecca in data 5 luglio 1875, ad istanza di Giovanni Bastianelli, anziano al gratuito patrocinio con ordinanza 2 luglio 1874, a carico di Maria e Gioacchino Caporri, non che Madalena Caporri ed Antonio De Angelis coniugi, domiciliati a Velletri.

Utile dominio di vigna e canneto, posto nel territorio di detta città, contrada Piazza di Mario, di circa capezzi 22, confinante con vigna di Vincenzo Crespi, Vincenzo Priori e Sante Borrelli.

Velletri, li 20 agosto 1875.

P. BRACCINI proc.

Svincolo e trapasso di rendita.

Il tribunale civile di Torino con decreto 16 luglio ultimo autorizzò l'amministrazione del Debito Pubblico d'Italia a tramutare, previa cancellazione del vincolo, in un certificato al portatore il certificato nominativo numero 48262 della rendita di lire 120, intestato a Brochiero Ottavia, ed a consegnarlo al Brochiero Carlo di lei padre unico erede.

NICOLAY SOSTO VAYRA C. C.

2° MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza di Aureli Liberato, domiciliato per elezione presso lo studio del procuratore Carlo Patriarca.

Si cita Passi Lorenzo, d'incognito domicilio, a comparire avanti il R. pretore nel dì 17 corrente, ore 11 antimeridiane, per sentir decretare che la sentenza del dì 10 aprile 1873, resa per equivoco a carico di Lorenzo Pazzi, sia a carico del citato colla di lui condanna alle spese.

Roma, 2 settembre 1875.

L'uscieri del 2° mandamento
FRANCESCO SARTINI.

DELIBERAZIONE.

(3° pubblicazione)

Ad istanza del signor Pellino Clementi fu Luigi proprietario, domiciliato in Pentima, il tribunale civile di Solmona con deliberazione del 5 maggio 1875 si trova di aver dichiarato sciolta dal vincolo della cauzione la rendita di lire ottantacinque, intestata al defunto notaio di Pentima Beniamino Clementi fu Luigi, risultante dal certificato undici agosto 1862, n. 20693, cinque per cento, con godimento 1° luglio 1862; quindi autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della detta rendita dalla testa del fu Beniamino Clementi, in quella ed a favore del richiedente Pellino Clementi unico erede dell'anzidetto defunto notaio.

ATTO DI CITAZIONE per pubblici proclami.

L'anno 1875 il giorno 21 e 22 di agosto in Acqui e fini.

A richiesta del signor avv. Bonelli-Bocca Eugenio residente a Visone, che sarà rappresentato dal signor causidico Carlo Morelli.

Io sottoscritto Siro Salvaneschi, usciere presso il tribunale civile e correzionale d'Acqui ho dichiarato nella forma ordinaria ai signori Ottolenghi Bellom, Manzoni Giuseppe e Miroglio Guido, residenti il primo nella città di Acqui, gli altri due sulle fini della città stessa, e per pubblici proclami, giusta l'autorizzazione ottenutane dal tribunale civile di detta città con provvidenza del 7 andante agosto, all'isignori Barisone Bernardo, Barisone Domenico, Barisone Andrea, Barisone Giuseppe, Barisone Gio. Batt., Benzi Domenico, Cuttica Antonio, Cuttica Guido fu Francesco, Cuttica Agnese e Rapetti Biagio coniugi, Garrino Carlo, Grossi Luigia vedova Garbarino, Guglieri Giacomo, Ivaldi Giuseppe, Ivaldi Maria, Ivaldi fratelli fu Carlo, Ivaldi Giovanni, Migonone Pietro, Monero Giuseppe, Porta Domenico, Rapetti Guido, Rapetti Biagio eredi, Rapetti Angelo, Rapetti Gio. Battista, Rapetti Gio. Andrea e moglie Pronzato Margherita, Rapetti Giovanni fu Stefano, Ricci Paolo fu Guido, Ricci

maso, Ricci Tommaso fu Gio. Antonio, Ricci Giovanni fu Guido, Ricci Angela fu Domenico moglie di Pesca Francesco, Trincherio Giovanni, Cuttica Giuseppe Antonio, tutti residenti in Acqui e sue fini, meno del Porta che risiede a Visone, non che a qualunque altro non conosciuto che fosse confrontante od utente della strada vicinale che partendo dalla strada provinciale Acqui-Molare, regione Lavandara, fini d'Acqui, si protende fino alla regione Calcagno, che esso richiedente non crede di doversi adattare alla deliberazione presa da pressochè tutti li sovra nominati individui apparente dal verbale 10 scorso maggio seguito nantì il signor sindaco locale, di riattare cioè detta strada a seconda del progetto del geometra Tartuffo, che dà una larghezza alla strada di soli metri tre e con pendenza superiore all'undici per cento, ma aver invece diritto che la larghezza della stessa non sia minore di metri quattro e con pendenze molto minori, sia cioè adottato il progetto dell'ingegnere Battaglia.

Perciò ho citato e cito tanto i primi tre sovra nominati individui nella forma ordinaria, quanto tutti li altri a comparire innanzi il tribunale civile d'Acqui in via sommaria, a mente della permissione avutane dal signor presidente dello stesso tribunale che si impetra, ed all'udienza che terrà il giorno 25 settembre prossimo venturo, per ivi, previa produzione dell'accennati verbali, e progetti corredati dalle rispettive relazioni, vedersi annullare la deliberazione di cui in detto verbale 10 maggio aut.° Bosio, ed ordinare invece la riattazione della narrata strada, in conformità del progetto dell'ingegnere Battaglia, colle spese ai convenuti.

Copia del presente atto, e decreto presidenziale in margine dello stesso atto trascritto, venne da me usciere sottoscritto rimessa, una per caduno, agli nominati Ottolenghi Bellom, Manzoni Giuseppe e Miroglio Guido in persona ed a mani, cioè:

Quella del signor Miroglio Guido a mani sue proprie.

Quella del signor Manzoni Giuseppe a mani di sua moglie signora Teresa nata Guglieri per non averlo trovato personalmente.

Quella del signor Ottolenghi Bellom a mani della di lui sorella signora Ottolenghi Orsolina per non averlo trovato personalmente, ed un'altra copia da me autentica verrà a suo tempo inserita nel giornale degli annunci giudiziarii del distretto.

In originale firmato Salvaneschi Siro usciere.

Visto: Si permette la citazione in via sommaria per l'udienza del 25 settembre prossimo venturo, con che la citazione stessa segua nel termine ordinario.

Acqui, 16 agosto 1875.

Il presidente del tribunale firmato: Bruno ff. — Il cancelliere firmato: E. Marazio.

Per copia conforme

4492 SALVANESCHI SIRO usciere.

R. Tribunale civile di Velletri.

Si rende noto essere stata avanzata istanza sotto il giorno 20 cadente agosto 1875 al signor presidente del tribunale suddetto per la nomina di un perito all'oggetto di stimare il seguente immobile pignorato ad istanza di Anna Zitarrelli, ammessa al gratuito patrocinio con ordinanza 17 marzo 1875, a carico di Giovanni Civitano ed Antonio Campi, domiciliati a Velletri, con atto dell'uscieri Pietro Roccasecca in data 5 maggio 1875, debitamente trascritto il 13 agosto detto anno.

Utile dominio di vigna e canneto posto nel territorio di Velletri, contrada S. Maria dell'Orto, della quantità di capezzi diciotto, e solchi 25, confinante con vigna di Francesco Sioti, Antonio Ciampini e Pietro Civitano, responsabile al 5° del frutto alla casa Giannetti.

Velletri, li 20 agosto 1875.

INTENDENZA DI FINANZA DI ALESSANDRIA

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sotto indicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880, e in tanti lotti separati quanti sono i circondari;
2. Il canone annuo complessivo per ogni circondario è stabilito come segue: Pel circondario d'Acqui lire ventisettecento duecento dieci (27210):

Idem	di Alessandria lire ventinovecento centotrentacinque (29135);
Idem	di Asti lire quarantasettemila seicentocinquante (47665);
Idem	di Casale-Monferrato cinquantasettemila cinquantacinque (57055);
Idem	di Novi-Ligure lire ventimila settecento novantacinque (26795);
Idem	di Tortona lire ventimila duecento quindici (21215).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, aprendo l'asta alle ore dieci antimeridiane del giorno di lunedì 20 settembre 1875;

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto del lotto cui aspira, cioè: — la somma di lire 2267 50 pel circondario di Acqui, lire 2427 92 per quello di Alessandria, lire 3972 08 per quello d'Asti, lire 4754 58 per quello di Casale-Monferrato, lire 1732 92 per quello di Novi Ligure; e lire 1767 92 per quello di Tortona;

5. Chiunque vorrà concorrere all'appalto dovrà produrre regolari certificati di buona condotta dell'autorità municipale e di quella giudiziaria; sarà inoltre tenuto di indicare nella scheda il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo di provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza, presso la prefettura e sottoprefettura di Acqui, Asti, Casale-Monferrato, Novi-Ligure e Tortona saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso l'Intendenza di Finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di terza e quarta classe non che dei comuni aperti uniti in consorzio che si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone di abbonamento per ciascuno e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'onere.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi laogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 5 ottobre 1875 alle ore dieci antimeridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termine dell'art. 98 del regolamento di contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termine dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 23 ottobre 1875 alle ore dieci antim. col metodo della estinzione delle candele;

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addvenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'onere.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

11. Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati e nella Gazzetta Ufficiale del Regno ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Le spese dell'appalto di ciascun lotto, e del contratto, ecc., saranno a carico del rispettivo deliberatario.

Elenco dei comuni aperti messi in appalto:

Circondario d'Acqui.

Alice Bel Colle, Bergamasco, Bistagno, Bruno, Bubbio, Calamandrana, Carpentino, Carpeneto, Cartosio, Cassinasco, Cassinelle, Castel Boglione, Castelletto d'Erro, Castelletto Molina, Castelnuovo Belbo, Castelnuovo Bormida, Castelrocchero, Cavatore, Cessole, Cremolino, Denice, Fontaine, Grognardo, Loazzolo, Malvicino, Maranzana, Melazzo, Merana, Molare, Monbaldone, Mombaruzzo, Monastero Bormida, Montabone, Montaldo Bormida, Montechiaro d'Acqui, Morbello, Morsasco, Olmo Gentile, Orsara Bormida, Ponti, Ponzone, Prasco, Quaranti, Ricaldone, Rivalta Bormida, Rocca Grimalda, Roccaverrano, Rocchetta Palafea, S. Giorgio Scarampi, Serole, Sessame, Spigno Monferrato, Strevi, Terzo, Trisobbio, Vaglio Serra, Vesime, Visone.

Circondario di Alessandria.

Alluvioni Cambiò, Bassignana, Borgoratto Alessandria, Bosco Marengo, Casalecchi, Cassine, Castelletto Scuzzoso, Frascaro, Fresonara, Frugarolo, Lazzarone, Montecastello, Pavoné d'Alessandria, Pecetto di Valenza, Pietramarazzi, Rivarone, Valenza.

Circondario d'Asti.

Agliano, Albugnano, Antignano, Aramengo, Azzano del Tanaro, Bagnasco, Baldichieri, Belveglio, Bezzano di S. Pietro, Buttigliera, Calosso, Camerano, Casasco, Cantarana, Capriglio, Castellalfero, Castellero, Castelnuovo Calcea, Castelnuovo d'Asti, Castiglione d'Asti, Cellarengo, Celle Enomondo, Cerreto d'Asti, Chiusano d'Asti, Cinaglio, Cisterna d'Asti, Coazzolo, Corsione, Cor-

tandone, Cortanze, Cortanzone, Cossombrato, Dusino, Ferrere, Frinco, Harreto, Marmorito, Moasca, Mombercelli, Monale, Moncuco, Mondono, Mondino, Montafia, Montaldo Scarampi, Montechiaro d'Asti, Montegrosso d'Asti, Moransengo, Passerano, Pica, Pino d'Asti, Portacomaro, Primeglio Schierzo, Quarto, Revigliasco d'Asti, Roatto, Robella, Rocca d'Arazzo, Rocchetta Tanaro, San Damiano d'Asti, San Martino al Tanaro, San Marzanotto, San Michele d'Asti, San Paolo della Valle, Scursolengo, Scravalle d'Asti, Sessame, Settime, Seglio, Solbrito, Tigliole, Tonengo, Vagliero, Valfenera, Villafranca d'Asti, Vinchio, Villanova d'Asti.

Circondario di Casale Monferrato.

Alfiano Natta, Altavilla Monferrato, Balzola, Borgo San Martino, Bona Brusaschetto, Camagna, Camino, Casorzo, Castelletto Merli, Castel S. Pietro, Monferrato, Castelvoro d'Asti, Cellamonte, Cereseto, Cerrina, Calce, Coniolo, Conzano, Corteranzo, Frassinello Monferrato, Frassinetto Po, Gabiano, Giarole, Grazzano Monferrato, Mirabello Monferrato, Moncalvo, Monferrato, Moncalvo, Moncestino, Montalero, Morano sul Po, Occimiano, Oddalengo Grande, Oddalengo Piccolo, Olivola, Ottiglio, Ozzano Monferrato, Penango, Pomaro Monferrato, Pontestura, Ponzano Monferrato, Quarti, Rino Rossignano Monferrato, Rossingio, Salabue, Sala Monferrato, San Giorgio Monferrato, Scandaluzza, Serralunga di Crea, Solunghello, Terruggia, Tinetto, Treville, Valmacca, Varengo, Villadeati, Villamiroglio, Villanova Monferrato, Villa San Secondo.

Circondario di Novi Ligure.

Albera Ligure, Arquà Scrivia, Basaluzzo, Borghetto di Borbera, Cabal Cantalupo Ligure, Capriata d'Orba, Carrega, Carrosio, Casaleggio Boiro, Castel dei Ratti, Castelletto d'Orba, Fiaccone, Francavilla Bisio, Granda Lerna, Molo di Borbera, Mongiardino Ligure, Montaldeo, Mornese, Parana, Pozzolo Formigaro, Roccaforte Ligure, Rocchetta Ligure, San Cristoforo, Serravalle Scrivia, Silvano d'Orba, Stazzano, Tassarolo, Torre del Vignolo, Voltaggio.

Circondario di Tortona.

Avolasca, Bezzano di Tortona, Brignano del Curone, Carbonara Scel Carezzano Inferiore, Carezzano Superiore, Casalnoceto, Casasco, Cassanese, Castellanica, Castellar Guidobono, Cerreto Grue, Costa Vescovata, Dornice, Fabbria Curone, Forotondo, Frascata, Garbagna, Gremiasco, Groppo, Malvino, Molino de' Torti, Momperone, Monale, Montecio, Montegiooco, Montemazzino, Paderna, Piovra, Pontecurone, Pozzolo Groppo, San Sebastiano Curone, Sant'Agata Fossili, Sardigliano, Sarzanese, Sorli, Spinetto, Vargo, Viguzzolo, Villaverna, Villaromagnano, Volpeglino.

Alessandria, 31 agosto 1875.

4506

L'Intendente: BOERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento della rendita N. II, situata nel comune di Tricarico, assegnata per levo al magazzino di Potenza, e del presunto reddito lordo di L. 381 80.

La rendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2307 (Serie 2°).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, la propria istanza in carta da bollo da centesimi 50, corredata del certificato di buona condotta della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Potenza, addì 23 agosto 1875.

4399

L'Intendente: MAZARI.

ESTRATTO DI DECRETO per tramutamento di rendita. (3° pubblicazione)

Il tribunale civile di Novara ha pronunziato il seguente decreto:

Dichiara spettare in piena proprietà al ricorrente ingegnere Felice Sartorio nella sua qualità di erede del sacerdote Felice Desillani fu Carlo il certificato della rendita di lire dieci sul Debito Pubblico del Regno, intestato al predetto Desillani don Felice, parroco, fu Carlo, domiciliato a Cavallirio, con godimento dal 1° luglio 1862, avente il n. 435424.

Manda conseguentemente alla Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare tale certificato in rendita al portatore da consegnarsi al prelodato ingegnere Felice Sartorio fu Sebastiano.

Novara, 2 agosto 1875.

Sottoscritti Martorelli presid. nte e Picco cancelliere.

Si richiede l'inserzione del presente estratto a termini del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Novara, 5 agosto 1875.

4086

Avv. BENZI proc.

ESTRATTO

di provvedimento a senso e per gli effetti dell'art. 23 del Codice civile, e dell'art. 794 del Codice di procedura civile.

(1° pubblicazione)

Antonia del fu Pasquale Cantarelli ed Angelo del fu Luigi Bosi, tanto suo proprio nome ed interesse, quanto nel nome ed interesse, del minore di lui figlio Giuseppe, anche comune di Francesco e Marianna Rosetti, e di Susanna Cantarelli, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio con scritto 5 agosto 1874, hanno fatto istanza al Regio tribunale di Forlì per l'effetto che venga dichiarata l'assenza di Francesco del fu Pasquale Cantarelli di Forlì di cui non si è avuta alcuna notizia dal 1834 in poi.

Ed il suddetto tribunale con decreto 30 giugno p. p. ha ordinato che siano assunte informazioni per conto di detto Gaetano Cantarelli, entro il termine di giorni trenta, delegando all'uopo, e per gli effetti dell'art. 23 del Codice civile, il pretore di Forlì.

4461

ANTONIO avv. ZOFFILI proc.

TELEGRAFI DELLO STATO

DIREZIONE DEL COMPARTIMENTO DI BARI

Via Catefatti, num. 181

AVVISO D'ASTA.

Essendo andata deserta l'asta del 25 corrente, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 20 settembre corrente anno avrà luogo presso questa Direzione compartimentale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, un secondo incanto a partiti segreti per la fornitura in appalto di N. 1600 pali di castagno selvatico all'anno per il periodo continuativo di anni cinque, a cominciare dal 1876 per terminare col 1880 inclusivo.

Tale fornitura ammonta alla complessiva somma di L. 71,120 (lire settantannimila centoventi) e cioè:

Lunghezza dei pali in metri	CIRCONFERENZA in centimetri non minore		QUANTITÀ		PREZZO della unità	Importo della fornitura	
	all'estremità superiore	a 2 metri dalla estremità infer.	annua pel quinquennio	Totale pel quinquennio		annua	del quinquennio
Da metri 6 50	30	50	560	2800	8 10	L. 4536	L. 22680
» 7 50	36	56	880	4400	9 10	8008	40040
» 8 50	36	56	160	800	10 50	1680	8400
			Totale N. 1600	8000		L. 14224	L. 71120

Tale fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente, dopo la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo in data del 21 luglio p. p., visibile presso la Direzione compartimentale suddetta ogni giorno nelle ore d'ufficio dalle 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

L'asta seguirà a partiti segreti, e le relative schede scritte su carta da bollo di lira una, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso di un tanto per cento che ciascuno offerente intende fare sulla somma periziata.

La consegna dei pali da fornirsi ogni anno dovrà essere fatta completamente dentro la prima quindicina di aprile dell'anno stesso, franca d'ogni spesa, ad uno scalo o stazione delle ferrovie Meridionali del Compartimento, a scelta del fornitore, ove sarà fatto il collaudo da un funzionario dell'Amministrazione, a ciò espressamente delegato.

Il pagamento dei pali in base al prezzo di aggiudicazione avrà luogo anno per anno, a fornitura annua completa, sulla presentazione del relativo certificato di collaudo.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dall'Amministrazione, ovvero munite di valevoli certificati comprovanti la loro idoneità a compiere gli obblighi inerenti all'appalto, e previo deposito di lire duemila in danaro od in biglietti di Banca aventi corso legale, o anche in titoli di rendita dello Stato al corso di Borsa del giorno precedente a quello dell'incanto.

Finita l'asta si ritirerà solo il deposito di quello che sarà riuscito aggiudicatario, restituendolo agli altri concorrenti. L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'asta, contratto, copia, bollo e registro inerenti alla presente impresa saranno a carico dello aggiudicatario.

Sono assegnati giorni 15 a datare da quello dell'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere minori del ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potranno presentare queste offerte di ribasso scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 5 ottobre prossimo.

Si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

Bari, 26 agosto 1875.

4458

Il Direttore Compartimentale: R. MAZZANTI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3^a pubblicazione).

Il tribunale civile e correzionale di Varese con decreto del 4 maggio 1875

Dichiara:

Per effetto di successione testamentaria nell'eredità abbandonata dal defunto Marchesi Luigi fu Carlo Gerolamo, di Saltrio, si dichiarano trasferiti in ragione di una quarta parte per ciascuno agli fratelli Gerolamo, Pompeo e Stefano fu Giovanni Marchesi, e per altra quarta parte agli minori Luigi, Elia, Giuseppe e Maria Carlotta Marchesi del vivo Francesco, e da questo rappresentati, i titoli di rendita nominativi italiani: a favore di Marchesi Luigi fu Carlo Gerolamo, di Milano, al detto defunto dalla Direzione spedita dal Debito Pubblico, già avente sede in Milano, e cioè:

1^o Certificato 17 dicembre 1862, col n. 138183, per la rendita di lire 855;
2^o Certificato 12 agosto 1862, col numero 128092, per la rendita di lire 155;
3^o Certificato 12 agosto 1862, col numero 128091, per la rendita di lire 200.
Competere quindi ai ricorrenti il diritto allo svincolo dei titoli di rendita della stessa da effettuarsi presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, in esposto, e si autorizza il signor Francesco Marchesi fu Giovanni, di Viggiù, ad addvenire allo svincolo ed al ritiro della rendita stessa, col concorso degli altri coeredi del defunto Luigi Marchesi fu Carlo Gerolamo, e nella modalità e misura sopra indicata. 4062

R. Tribunale civile di Velletri.

Si rende noto che sotto il giorno 21 cadente agosto 1875 fu sporta istanza al signor presidente del suddetto tribunale per la nomina di un perito all'effetto di stimare il seguente immobile pignorato con atto dell'uscire Egidio Ceccarelli li 23 giugno 1875, debitamente trascritto, ad istanza di Rosa De Carolis, ammessa al gratuito patrocinio con ordinanza 4 maggio 1875, a carico di Caterina Corsetti vedova Bacile, domiciliata a Velletri.

Utile dominio di vigna, cannetato ed olivato, posto nel territorio di detta città, contrada Via Vecchia di Napoli, di circa capezzi ottanta, confinanti Priori Pietro, Luigi Amadio, Redina.

Velletri, 20 agosto 1875.

4486 P. BRACCINI proc.

DELIBERAZIONE.

(1^a pubblicazione)

Il tribunale di Trani con deliberazione del 26 marzo 1874 ha autorizzata la Cassa de' depositi e prestiti a restituire la somma di lire 2550, depositata per cauzione del defunto notaio Costantino Serrano di Minervino Murge; della qual somma, l'ottava parte sarà pagata liberamente a Francesco Serrano, figlio maggiore del succitato notaio, e gli altri sette ottavi saranno pagati a Marietta Uva, quale amministratrice degli altri sette figli minori del defunto, previo valido impiego a norma di legge.

Trani, 20 giugno 1875.

4488 ALFONSO ROTONDO proc.

ESTRATTO

di decreto di conversione al portatore di rendita nominativa.

(3^a pubblicazione)

Il tribunale civile di Vercelli con decreto 27 luglio 1875, sovra domanda analoga, dichiarò spettare al cav. Francesco Salussoglia fu Giuseppe Antonio, maggiore in ritiro, residente in Vercelli, la proprietà delle cartelle seguenti, cadute nella eredità del fu cavaliere avv. Francesco Pescator ed intestate al medesimo:

a) Certificato di rendita annua di lire 750, col n. 30254 originario e 425554 recente, colla data 11 agosto 1862;

b) Certificato, col numero originario 30255 e 425555 recente, della rendita di annue lire 250, colla data 11 agosto 1862;

c) Certificato di rendita annua di lire 245, col num. di origine 30256 e 425556 recente, 11 agosto 1862;

d) Certificato della rendita di annue lire 140, col numero di creazione 30257 e 425557 recente, colla data 11 agosto 1862.

In pari tempo fu autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire li detti certificati nominativi in altrettanta rendita al portatore da rimettersi al cav. Francesco Salussoglia.

Questa pubblicazione ha luogo in conformità della legge 8 ottobre 1870, per norma dei terzi interessati, e per tutti quegli effetti che sono a detta legge relativi.

Vercelli, 1^o agosto 1875.

4087 FURNO proc. coll.

REGIA PRETURA

del primo mandamento di Roma.

Accettazione d'eredità.

Nella cancelleria del mandamento suddetto ed innanzi al sottoscritto cancelliere è comparsa la signora Geltrude Tonni di Logna di Cascia in Spoleto, domiciliata in Roma, via Maciel de' Corvi, n. 92, la quale anche a nome dei suoi figli minori Augusto, Emma ed Alessandro Petrangeli, ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal defunto consorte e padre rispettivamente Giovanni Petrangeli, morto il giorno 10 agosto ultimo in Logna di Cascia, e per ogni effetto di legge ha eletto il domicilio nella casa di sopra indicata.

Roma, 1^o settembre 1875.

4512 Il cancelliere GENNARO PESCE

AVVISO.

Ad istanza della signora Geltrude Tonni vedova del defunto Giovanni Petrangeli, col mezzo del sottoscritto notaio autorizzato con decreto dell'illustrissimo signor pretore del 1^o mandamento di Roma, si procederà dalla medesima vedova tanto per il proprio interesse, quanto come madre, tutrice curatrice dei figli minori di età, Augusto, Emma, ed Alessandro Petrangeli, sotto il dì 9 settembre corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella via di Maciel de' Corvi n. 92, al legale inventario di tutti beni, ed effetti ereditari lasciati dal suddetto defunto Giovanni Petrangeli, morto senza testamento li 10 agosto ultimo passato, e ciò sotto tutte quelle dichiarazioni, riserve, pretese, e privilegi a forma di legge.

Roma, li 2 settembre 1875.

ANTONIO BLASI

4489 notaro di collegio in Roma.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3^a pubblicazione).

Il tribunale civile d'Asti con decreto 30 luglio 1875, emanato in camera di consiglio, ha dichiarato che Angela Bosio fu Domenico, vedova di Bernardo Canta, Domenico, Bernardo, Carlo, Francesco Giovanni, Margherita moglie di Giuseppe Bevilacqua, Maria moglie di Gabriele Gamba e Teresa, nubile, fratelli e sorelle Canta fu Bernardo, domiciliati in Villanuova d'Asti, Cesare, Angela e Rosa fratelli e sorelle Sorba di Domenico, domiciliati in Cellarengo, sono gli unici eredi legittimi del rispettivo figlio, fratello e zio Vittorio Canta fu Bernardo, deceduto in Villanuova d'Asti il 19 maggio 1875, ed ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traelazione delle due iscrizioni nominative, l'una di lire dieci di rendita, di cui nel certificato n. 501385; l'altra di lire millecento di rendita, di cui nel certificato n. 543043, intestate al detto Vittorio Canta in capo ai sovranominati suoi eredi, e li tramutamento delle medesime in un'iscrizione al portatore, salvo che per la quota spettante a Rosa Sorba di Domenico, minorenni, a cui riguardo sarà spedito un certificato nominativo.

Asti, 6 agosto 1875.

4071 G. COTTALORDA avv.

AVVISO

per lo svincolo di malleveria.

(3^a pubblicazione)

Si notifica che sotto la data 6 novembre 1868 cessò di vivere il causidico avv. Giovanni Battista Brignoni fu Bartolomeo, domiciliato in Savona, procuratore capo esercente presso il tribunale civile e correzionale di detta città. Volendo in oggi i suoi eredi operare lo svincolo del certificato nominativo n. 8908, della rendita di lire 100, nanotato per la malleveria del titolare Brignoni suddetto, per l'esercizio del detto ufficio di procuratore, rendono noto quanto sopra per gli effetti di cui all'art. 69 della legge 17 aprile 1859, n. 3368.

Savona, 7 agosto 1875.

4028 G. BRIGNONI proc.

INTENDENZA DI FINANZA DI MILANO

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, e che si dividono in cinque distinti lotti, uno cioè per ciascuno dei circondari di Abbiategrasso, Gallarate, Lodi, Milano e Monza, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo d'appalto complessivo:

a) Pei comuni che si appaltano nel circondario di Abbiategrasso costituenti il lotto primo è di lire quattordicimila ottocentosessanta (L. 14,860);

b) Pei comuni che si appaltano nel circondario di Gallarate costituenti il lotto secondo è di lire quarantaseimila duecentoquaranta (L. 46,240);

c) Pei comuni che si appaltano nel circondario di Lodi costituenti il lotto terzo è di lire venticinquemila trecentoventi (L. 25,320);

d) Pei comuni che si appaltano nel circondario di Milano costituenti il lotto quarto è di lire venticinquemila settecentonovanta (L. 25,790);

e) Pei comuni che si appaltano nel circondario di Monza costituenti il lotto quinto è di lire ventiquattromila settecentocinquanta (L. 24,750).

3° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, distintamente per ciascun lotto, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 27 settembre 1875.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto, dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al dodicesimo del canone sulla base del quale viene per ogni lotto aperto l'incanto, e cioè la somma:

a) Di lire milleduecentotrentotto e centesimi trentatré (L. 1238 33) pel lotto primo;

b) Di lire tremilaottocentocinquantatré e centesimi trentaquattro (L. 3853 34) pel lotto secondo;

c) Di lire duemilacentodieci (L. 2110) pel lotto terzo;

d) Di lire duemilacentocinquante e centesimi sedici (L. 2149 16) pel lotto quarto;

e) Di lire duemilaseicentadue e centesimi cinquanta (L. 2062 50) pel lotto quinto.

5° L'offerente dovrà inoltre nelle schede indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6° Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture di Abbiategrasso, Gallarate, Lodi e Monza saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso gli stessi uffici e rispettivamente per ogni circondario sarà inoltre ostensibile l'elenco dei comuni aperti, che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, colle indicazioni del canone di abbonamento per ciascuno anche per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'onere.

7° Le schede contenenti il minimo prezzo di aggiudicazione per ogni lotto saranno dal Ministero spediti all'Intendenza di finanza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 12 ottobre, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto, da tenersi il giorno 27 ottobre 1875, alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma del capitolo V del capitolato d'onere.

10° La definitiva approvazione della aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Milano, 1° settembre 1875.

Per l'Intendente: SAMPIETRO.

Comuni da appaltarsi nel circondario di Abbiategrasso.

Albairate, Bareggio, Besate, Bubbiano, Buscate, Cascina Pobbia, Cassinetta di Lugagnano, Cislano, Gaggiano, Gudo Visconti, Magnago, Morimondo, Motta Visconti, Ozero, Rosate, Santo Stefano, Tielino, Sedriano, Vermezzo, Vittuone e Zelo Surigone. — Canone annuo 14,860.

Comuni da appaltarsi nel circondario di Gallarate.

Albizzate, Busto Arsizio, Canegrate, Castellanza, Cerro Maggiore, Cornaredo, Ferno, Legnano, Lucernate, Marnate con Rizzolino, Pregnana, Rescaldina, Sacconago, Sammarate, S. Giorgio su Legnano, S. Vittore Olona e S. Mirago. — Canone annuo 46,240.

Comuni da appaltarsi nel circondario di Lodi.

Abbadia del Cerredo, Boffalora d'Adda, Cantonale, Castelnuovo Bocca d'Adda, Chiosi ed Uniti, Chiosso d'Adda, Vigadone, Cornegliano Landense, Corno Giovine, Corno Vecchio, Maccastorna, Maleo, Meletto, Mongiardino Sillaro, Ossago, Salerano sul Lambro, San Rocco al Porto, Sant'Angelo Lodigiano, Tormo e Trivulzina. — Canone annuo 25,320.

Comuni da appaltarsi nel circondario di Milano.

Arese, Assago, Baggio, Basiglio, Bellinzago Lombardo, Bollate, Buccinasco, Busnago, Cambiagio, Cernusco, Cernusco Asinario, Cesano Maderno, Cesate, Cornate, Corsico, Cusago, Gessate, Inzago, Masate, Mazzone, Novate Milanese, Opera, Pozzo d'Adda, Pozzuolo Martesana, Quinto sole, Roncello, Rozzano, Settimo Milanese, Trucuzzano, Trezzano sul Naviglio. — Canone annuo 25,790.

Comuni da appaltarsi nel circondario di Monza.

Agrate, Bernareggio, Biassono, Bovisio, Burago di Molgora, Caponago, Cavenago di Brianza, Ceriano Laghetto, Cologno Monzese, Giussano, Maccheto Misinto, Muggiò, Nova, Paderno Milanese, Sovico, Triuggio, Veduggio al Lambro, Velate Milanese, Verano e Vimodrone. — Canone annuo 24,750.

Giorno dell'asta 27 settembre 1875. — Giorno per l'offerta del ventesimo: 12 ottobre 1875.

INTENDENZA DI FINANZA DI CHIEMI

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sotto indicati di lire centocinquemila cinquecentoventi (105,520).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 22 settembre 1875.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale ad un dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, cioè la somma di lire 8793 34.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture di Vasto e di Lanciano saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 11 ottobre 1875, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà lo avviso per il nuovo incanto da tenersi il 30 ottobre alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato di oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei comuni.

1. Archi — 2. Atessa — 3. Bomba — 4. Carpineto Sinello — 5. Carunchi — 6. Casalanguida — 7. Casalbordino — 8. Castelguidone — 9. Castiglione Messer Marino — 10. Celenza sul Trigno — 11. Colledara — 12. Cupello — 13. Dogliola — 14. Fraine — 15. Fresagrandinaria — 16. Furci — 17. Gissi — 18. Guilmi — 19. Lentella — 20. Liscia — 21. Montazzoli — 22. Monteferrante — 23. Montedorisio — 24. Paglieta — 25. Palmoli — 26. Perano — 27. Pietrafesa — 28. Pollutri — 29. Roccaspinavetti — 30. S. Buono — 31. S. Giovanni Lipioni — 32. S. Salvo — 33. Scerni — 34. Schiavi di Abruzzo — 35. Torino di Sangro — 36. Tornareccio — 37. Torrebruna — 38. Taormina — 39. Vasto — 40. Villafonsina.

Chieti, li 30 agosto 1875.

4509

Per l'Intendente

Il Primo Segretario: IGNAZIO RIPA

2° MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza di Aureli Liberato, domiciliato per elezione presso il procuratore avv. Carlo Patriarca,

Si cita Lockeman Amalio, d'incognito domicilio, a comparire avanti questa R. pretura il dì 17 corrente per sentir decretare che la sentenza del dì 6 novembre 1872, resa per equivoco a carico del citato colla di lui condanna alle spese.

Roma, 2 settembre 1875.

L'usciera del 2° mandamento

4528

FRANCESCO SARTINI.

4° MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza di Liberato Aureli, domiciliato elettivamente presso lo studio dell'avv. Carlo Patriarca,

E citato Ponzi Clemente, d'incognito domicilio, a comparire avanti la R. pretura il dì 27 settembre corrente, ore 10 ant., per sentir decretare che la sentenza di questa pretura del 5 febbraio 1874 resa per equivoco a carico di Ponzi Vincenzo, sia a carico del citato.

Roma, li 2 settembre 1875.

L'usciera del 4° mandamento

4530

PIETRO ASCENZI.



R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ANCONA

Avviso d'Asta.

Essendo state presentate in tempo utile alcune offerte di ribasso del ventesimo sulla somma di lire 83,443 75, per cui con verbale delli 12 agosto andante è stato deliberato l'appalto per il trasporto dei detenuti, corpi di reato e scorte per un quinquennio a datare dal 1° gennaio 1876, e fra queste quella del signor Minetti-Baldacci Bernardino di Sinigaglia, il quale, oltre al ribasso del ventesimo, avrebbe inoltre diminuito la somma predetta di centesimi settantacinque ogni lire cento, portandola così a sole lire 78,645 73. Si deduce a pubblica notizia che il giorno 14 del prossimo mese di settembre, alle ore 10 antimeridiane, in Ancona, e nell'ufficio della R. Prefettura, avanti l'ill.mo sig. Prefetto o chi sarà da esso delegato, si procederà col metodo della candela vergine, ad un secondo e definitivo incanto in base alla somma predetta di lire 78,645 73, servate le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale 14 settembre 1871.

I trasporti si distinguono nelle seguenti categorie:

a) Trasporti dei detenuti coi loro effetti, e dei corpi di delitto, dal luogo di partenza, sia questo o non sia nell'interno dell'abitato, lungo le strade della provincia sino alla prima stazione dei carabinieri Reali delle provincie limitrofe, non che fino a quelle carceri giudiziarie, e stabilimenti penali anche fuori della provincia, che fossero designati nel contratto;

b) Trasporti dei detenuti dal carcere alle locali stazioni delle ferrovie, porti, luoghi di imbarco e viceversa;

c) Trasporti dei corpi di reato nell'interno dell'abitato quando non si possono trasportare dai RR. carabinieri, ed insieme coi detenuti, e perciò richiedono un apposito mezzo di trasporto con carro a cavalli o con bestie da soma. Si considerano nell'interno dell'abitato anche quegli stabilimenti carcerari, e quelle stazioni ferroviarie o punti di imbarco, che ne fossero fuori;

d) Trasporto di detti corpi di reato egualmente nell'interno, che possono portarsi con carretto a mano, a braccia, o a dosso d'uomo;

e) Trasporti di detti corpi di reato che parimenti si possono portare con carretto a mano od a braccia, e a dosso d'uomo dal luogo di partenza, e dall'una all'altra stazione dei RR. carabinieri.

Tali trasporti saranno eseguiti:

Fino a 80 chilogrammi a braccia; o a dosso d'uomo, o con carretta a mano;
da 81 a 140 con bestie da sella, o da soma;
da 141 a 600 con carro da un cavallo;
da 601 a 1200 con carro da due cavalli o buoi;
da 1201 a 2000 con carro da tre cavalli.

L'appalto dei trasporti, di cui al precedente articolo, lettera a), verrà aperto ai seguenti prezzi normali per ogni chilometro di strada da farsi per l'andata, escluse le frazioni di chilometro, ed escluso pure ogni assegnamento per ritorno, salvo quanto appresso:

per ogni carro da 1 cavallo	L. 0 30
per ogni carro da 2 cavalli o buoi	" 0 50
o vettura da 3 cavalli	" 0 65
cellulare da 4 cavalli o buoi	" 0 85
per ogni cavallo, o bestia da soma, o per rinforzo ai veicoli	" 0 25

Per ogni vettura od omnibus sospesi adoperati per speciale richiesta avranno luogo gli stessi prezzi assegnati per i carri o vetture cellulari con l'aumento del 20 per cento.

Per il trasporto dei detenuti e corpi di reato col ritorno della corsa saranno pagati 2/3 del prezzo ordinario in proporzione del numero dei detenuti sulla base delle presenti tariffe.

Se col ritorno della corsa avrà luogo, dietro ordine scritto, il trasporto dei RR. carabinieri che furono di scorta, sarà pagata la metà del prezzo fissato per l'andata, sia nel caso di trasporti ordinari che di trasporti straordinari con rinforzo.

Le regole suaccennate per trasporti al ritorno avranno luogo eziandio ove sieno eseguiti con vetture od omnibus sospesi, fermo l'aumento del 20 0/0 con la riduzione però sempre di un terzo o di una metà secondo il previsto ai precedenti alinea.

Quando la distanza a percorrersi sarà al disotto di quindici chilometri, e per circostanze eccezionali i detenuti non possono essere tradotti a piedi, verrà regolato il prezzo dei trasporti sulla media invariabile di quindici chilometri qualunque sia il viaggio effettuato. Questa regola non sarà applicabile ai rinforzi, per i quali dovrà sempre calcolarsi la distanza effettivamente percorsa.

L'appalto dei trasporti, di cui alla lettera b), si eseguirà al prezzo di lire 5 per ogni vettura cellulare od omnibus sospeso, ed al prezzo di lire 3 per ogni altro veicolo senza distinzione di capienza o di numero di cavalli, con avvertenza che il concessionario non possa mai servirsi di due veicoli per trasporti eseguibili con un solo, e che per trasporti col ritorno della corsa valgono le stesse norme fissate per l'antecedente categoria di trasporti.

L'appalto dei trasporti, di cui alla lettera c), verrà aperto al prezzo di lire 2 per ogni trasporto senza distinzione del mezzo adoperato, ma con le avvertenze sovra designate per trasporti alla lettera b).

L'appalto dei trasporti, di cui alla lettera d), sarà aperto al prezzo di lire

1 per ogni trasporto con le avvertenze sovra enunciate, escluso, s'intende, quanto riguarda la scorta.

L'appalto di cui alla lettera e) si aprirà al prezzo di lire 3 per ogni trasporto, con le avvertenze come per i trasporti alla lettera d).

Le offerte in ribasso dovranno essere fatte complessivamente in ragione di un tanto per cento sui prezzi normali come sopra indicati, e non potranno essere minori di cent. 25 per ogni lire cento. Non si accetteranno offerte sotto altra forma.

Gli aspiranti all'asta, oltre alla produzione dei consueti certificati di probità, e di idoneità, dovranno prima dell'apertura della medesima depositare la somma di lire 1000 a garanzia delle offerte, che verrà loro restituita qualora non siano rimasti deliberatari.

All'atto della stipulazione del contratto l'aggiudicatario dovrà dare una cauzione di lire 4225, mediante deposito in denaro, o di titoli del Debito Pubblico dello Stato ai prezzi correnti.

Seguita l'aggiudicazione definitiva dovrà il deliberatario entro 10 giorni dalla data della medesima presentarsi alla stipulazione di regolare contratto. Mancando all'invito fattogli perderà il deposito di lire 1000, che cederà a beneficio dell'Amministrazione.

Il contratto non sarà obbligatorio per l'Amministrazione dello Stato sinché non abbia riportata l'approvazione del Ministero.

Le spese d'asta, bollo, registro, tasse, copie, stampe, ed altre inerenti all'appalto sono a carico dell'appaltatore il quale perciò, prima dell'apertura dell'asta, dovrà fare il deposito di un competente fondo.

Ancona, 28 agosto 1875.

Per detta Regia Prefettura
Il Segretario: A. G. FROLA.

4519

INTENDENZA DI FINANZA DI CHIETI

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880;
2° Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire quarantacinquemila seicentonovanta (L. 45,690).

3° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 22 settembre 1875;

4° Chiunque intenda concorrere allo appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale ad un dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire 3,807 50.

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare;

6° Presso questa Intendenza di finanza e presso le sottoprefetture di Vasto e di Lanciano saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto d'appalto.

Presso l'Intendenza di finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di terza e quarta classe, che si trovano abbonati col Governo, coll'indicazione del canone d'abbonamento per ciascuno, anche pegli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'onere.

7° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza;

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 11 ottobre 1875, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termini dell'articolo 93 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto da tenersi il 30 ottobre, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele;

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addiventare alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'onere;

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, e nella Gazzetta Ufficiale del Regno ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei comuni.

1. Abbateggio. — 2. Ari — 3. Arielli — 4. Bolognaro — 5. Buccianico — 6. Canosa Sannita — 7. Caramanico — 8. Casacanditella — 9. Casalincontrada — 10. Fara Filiorum Petri — 11. Filetto — 12. Fereabobolizza — 13. Francavilla a Mare — 14. Giuliano Teatino — 15. Guardiagrele — 16. Lettomano — 17. Manoppello — 18. Miglianico — 19. Musellaro — 20. Pennapiedi — 21. Pescara — 22. Pretoro — 23. Rapino — 24. Ripateatina — 25. Roccamanico — 26. Roccamontepiano — 27. Roccamorice — 28. Salle — 29. S. Martino sulla Marrucina — 30. S. Silvestro — 31. S. Eufemia a Majella — 32. S. Valentino — 33. Serra Monacesca — 34. Tocco Casauria — 35. Tollo — 36. Torrevicchia — 37. Turrivalignani — 38. Vacri — 39. Villamagna — 40. Villarielli.

Chieti, li 30 agosto 1875.

Per l'Intendente
Il Primo Segretario: IGNAZIO RIPOLI.

4510

RIASSUNTO della Situazione del dì 20. del mese di Agosto 1875 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.

ATTIVO.			
Cassa e riserva			L. 16,875,862 17
Portafoglio	Cambiali e boni a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 29,963,681 15	
	pagabili in carta id. maggiore di 3 mesi	" 2,818,163 94	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	" 96,422 25	32,878,267 34
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	" "	" 32,878,267 34
	Cambiali in moneta metallica	" "	"
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	" "	"
Anticipazioni	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 1,970,252 17	3,954,535 02
Titoli	Id. id. per conto della massa di rispetto	" "	2,425,952 07
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	" 51,117 61	"
	Effetti ricevuti all'incasso	" 404,582 29	"
Crediti			4,140,041 40
Sofferenze			509,450 70
Depositi			7,054,973 22
Partite varie			627,779 08
TOTALE			L. 68,466,861 "
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso.			" 890,037 48
TOTALE GENERALE			L. 69,356,898 48
PASSIVO.			
Capitale			L. 8,400,000 "
Massa di rispetto			9,799 77
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, buoni di Cassa			" 31,751,331 "
Conti correnti ed altri debiti a vista			" 17,812,176 53
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			" "
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			" 7,054,973 22
Partite varie			" 2,680,220 56
TOTALE			L. 67,708,501 08
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			" 1,648,397 40
TOTALE GENERALE			L. 69,356,898 48
Distinta della Cassa e Riserva.			
Oro			L. 9,753,350 "
Argento			4,082,270 82
Bronzo			" 3,754 35
Biglietti consorziali			" 2,747,412 "
RISERVA			L. 16,586,787 17
Biglietti di altri Istituti d'emissione			" 289,075 "
TOTALE			L. 16,875,862 17
Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.			
VALORE:	da L. 50	NUMERO: 102,038	L. 5,101,900 "
	da L. 100	57,347	" 5,734,700 "
	da L. 200	26,175	" 5,235,000 "
	da L. 500	10,317	" 5,158,500 "
	da L. 1000	4,875	" 4,875,000 "
SOMMA			L. 26,105,100 "
Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso			L. 5,646,231 "
TOTALE			L. 31,751,331 "
Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione L. 31,751,331 " è di uno a 2 646			
Il rapporto fra la riserva " 16,586,787 17 e gli altri debiti a vista " 17,812,176 53 " 49,563,507 53 è di uno a 2 987			
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e all'anno.			
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio		3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali pagabili in metallo		L. 5 0/0	5 1/2
Per le anticipazioni su titoli e valori		" "	"
Per le anticipazioni su sete		" 5 0/0	6
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)		" 5 0/0	6
Sui conti correnti passivi		" "	"
Prezzo corrente delle azioni		L.	"
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale varsato		"	"

Palermo, 28 agosto 1875.

IL DIRETTORE GENERALE
A. RADICELLA.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

4514 4485

AVVISO (3^a pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli con liberazione del 2 agosto 1875 ha sposto che l'annua rendita di L. 5 per 0/0, iscritta sul Gran Libro sotto il n. del certificato 56769 (ed in rosso col n. 239709), in testa a G. ziano Maddalena fu Domenico, sia di Direzione Generale del Gran Libro sferita a pro del suo erede testamentario Ciofi Ermenegildo fu Bartolomeo e per esso al di costui cessionario Alessandro, delegando l'agente di debito per eseguire la vendita della ditta istessa, soddisfare i legittimi testatrici disposti ed il resto del pagario libero al detto Doria.

ESTRATTO DI DECRETO

(3^a pubblicazione)

Il Regio tribunale civile in Bari dichiara spettare unicamente e legittimamente al ricorrente Pè Pietro Giuseppe da Fraine, quale coerede assegnatario nella divisione della s'anza del fu Giovanni Pè fu Giuseppe di Fraine, il deposito delle lire 237 7 interessi relativi esigibili, eseguiti dal già tribunale di circondario di Bari per conto di esso Pè Giovanni fu Giuseppe a garanzia del prezzo di detto di stabili giudizialmente espropriati a carico di Domenico Pè fu Giuseppe e di cui alla polizza 8 aprile 1864 num. 617 della Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Banco Pubblico, ed autorizza la medesima rilascio del deposito stesso al predetto Pè Pietro, dietro la prova che non opposizione venne fatta alla esecuzione del presente, in seguito alla pubblicazione ordinata dal suddetto articolo regolamento, che manda effettivamente cura dello stesso Pè Pietro.

Breno, 14 luglio 1875.

Il presidente: Armellini.

Conforme all'originale
Avv. Lantini.

4063

ESTRATTO DI DECRETO

del tribunale civile di Biella in data 28 settembre 1875.

(1^a pubblicazione)

Col decreto sovraccitato il tribunale di Biella, sulle domande di Alessandro Luigi fu Gaspare e dottoressa Adro Campi coniugi, allora residenti a Biella, la moglie quale erede per parte della successione dei genitori ed il marito quale legittimo amministratore rappresentante di detta sua moglie dei figli minori Cesare, Camillo e Maria, nonché dei nautieri da essi chiamati eredi della parte disponibile dal detto Gaspare Florio col suo ultimo testamento del 2 aprile 1864, rogato dal notaio P. Gallenazione del Gamba, autorizzò l'alienazione della rendita di lire centocinquanta sul debito Pubblico dello Stato, rappresentata dal certificato num. 39606, in data 10 dicembre 1862, intestata al suddetto testatore Gaspare Florio.

R. Tribunale civile di Velletri

Si rende noto che sotto il giorno cadente agosto 1875 fu avanzata istanza al signor presidente del suddetto tribunale per la nomina di un perito per l'oggetto di stimare i seguenti immobili pignorati con atto dell'usciero P. tro Roccasecca li 7 giugno 1873, del testamento trascritto ad istanza di De Marzi, ammesso al gratuito patrocinio con ordinanza 12 febbraio 1874, carico di Geltrude Turchetti, domiciliata a Velletri.

Utile dominio di vigna, in parte onestato, posto nel territorio di detta città, contrada le Corti, di tav. 6 confinante Redina di Troncavia, vigna confinante Redina di Conti. Crisostomi, cassetta di Conti. Terreno vignato e canneto posto nel detto territorio, contrada le Corti, di tav. 10 47, confinante con vigna di Giovanni Battista Bartoli, Silvio Francesco Redina.

Velletri, 20 agosto 1875.

P. BRACCIUTI pro

INTENDENZA DI FINANZA DI CREMONA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi in tre distinti lotti nei comuni dei circondari di Casalmaggiore, Crema e Cremona, si rende noto quanto segue:

- 1° L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.
- 2° Il canone annuo d'appalto complessivo è:
 - a) pel 1° lotto, e cioè pel comuni del circondario di Casalmaggiore, di lire ventisettecento (L. 27,000);
 - b) pel 2° lotto, e cioè pel comuni del circondario di Crema, di lire trentacinquemilacento (L. 35,100);
 - c) pel 3° lotto, e cioè pel comuni del circondario di Cremona, di lire ventottomiladuecento (L. 28,200).
- 3° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 20 settembre 1875.
- 4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà presentare tante distinte schede quanti sono i lotti a cui aspira e dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè:
 - a) pel 1° lotto (circondario di Casalmaggiore) lire duemiladuecentocinquanta (L. 2250);
 - b) pel 2° lotto (circondario di Crema) lire duemilanovecentoventicinque (L. 2925);
 - c) pel 3° lotto (circondario di Cremona) lire duemilatrecentocinquanta (L. 2350).

L'offerente dovrà inoltre nell'esterno ed interno della scheda indicare il lotto a cui aspira, ed internamente anche il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6° Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Casalmaggiore, Crema e Cremona saranno ostensibili i capitoli d'onere che formar debbono legge del contratto di appalto.

7° Le schede contenenti il minimo prezzo di aggiudicazione saranno dal Ministero spedite all'Intendenza di Finanza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 11 del successivo mese di ottobre, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto da tenersi il giorno 30 ottobre 1875, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dello art. 5 del capitolato d'oneri.

10° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, per gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, e nella Gazzetta Ufficiale del Regno ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Lotto 1° - Comuni del circondario di Casalmaggiore.

Casalmaggiore - Gussola - Spineta - Tornata.

Lotto 2° - Comuni del circondario di Crema.

Bagnolo Cremasco - Casaleto, Ceredano - Castalgabiano - Chieve - Dovara - Fiesco - Madignano - Monte Cremasco - Ombriano - Palazzo Pignano - Pandino - Rivolta d'Adda - S. Bernardino - S. Maria della Croce - Soncino - Spino d'Adda - Vajano - Vajano Cremasco - Vidolascio.

Lotto 3° - Comuni del circondario di Cremona.

Barzaniga - Cà d'Andrea - Corte de'Erati - Due Miglia - Gere de'Caprioli - Grumello Cremonese - Isola Dovarese - S. Bassano.

Cremona, li 31 agosto 1875.

L'Intendente: PONZONE.

R. Tribunale civile di Viterbo.

Ad istanza del N. U. signor comm. Oreste conte Macchi, domiciliato in Roma, rappresentato dal procuratore presso il tribunale suddetto ho notificato a Francesco Cipolletti, d'incognito domicilio e dimora, a termini dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, che l'istante ha interposto ed interpone appello dalla sentenza del pretore di Toscanella del 18 settembre 1874 in causa tra le parti, Ca- l'ho citato a comparire avanti il sud- detto tribunale all'udienza del 23 del prossimo mese di settembre per la sentenza annullare o revocare l'appel- venuti nelle spese.

GIUSEPPE PAFAROZZI usciere.

R. Tribunale civile di Velletri.

Si rende noto al pubblico che sotto il giorno 20 cadente agosto 1875 fu sporta istanza al presidente del lodato tribunale per la nomina di un perito all'effetto di stimare il seguente im- mobile pignorato ad istanza di Luisa Pom- pei, ammessa al gratuito patrocinio con orinanza 22 gennaio 1875, alla signora Adelaide Giansanti con atto dell'usc- sciere Giosafat Ministrini in data 26 a- prile 1875, debitamente trascritto li 13 agosto detto anno.

Casa posta in Velletri, parrocchia S. Salvatore, via Fiore, num. 34 e 35, confinante con beni di Luigi Guidi, piazza Panoti, segnata al numero di mappa 1661 e via Fiore.

Velletri, 20 agosto 1875.

P. BRACCINI proc.



INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO NELL'EMILIA

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo go- vernativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

- 1° L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.
- 2° Il canone d'appalto complessivo per tutti i comuni del circondario di Reggio sottoindicati è di lire 62,100, e per quelli del circondario di Guastalla pure sottodescritti è di lire 24,300.

3° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Inten- denza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 21 (ventuno) settembre 1875.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda la prova di avere depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provin- ciale, una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire 5175 per gli aspiranti all'appalto nei comuni del circondario di Reggio, e di lire 2025 per quelli attendenti al- l'appalto dei comuni del circondario di Guastalla.

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nel comune capoluogo della provincia. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6° Presso questa Intendenza di finanza, presso la locale prefettura e presso la sottoprefettura di Guastalla saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

Presso l'Intendenza di Finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di terza classe, nonché dei comuni aperti che isolatamente od in con- sorzio si trovano abbonati al Governo, coll'indicazione del canone di abbuo- namento per ciascuno, anche peggiori effetti dell'art. 28 del capitolato di onere.

7° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Mini- stero spedita alla Intendenza di Finanza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente av- viso, scadendo il giorno 12 ottobre 1875, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regola- mento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso per il nuovo in- canto da tenersi il giorno 3 novembre 1875, alle ore dodici meridiane, col me- todo della estinzione delle candele.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma del- l'art. 5 del capitolato d'oneri.

10° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città e nel capoluogo del cir- condario di Guastalla e nei comuni i cui dazi vengono appaltati e nella Gaz- zetta Ufficiale del Regno ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

I comuni del circondario di Reggio-Emilia i cui dazi vengono appaltati sono i seguenti: Albinea, Bagnolo in Piano, Baiso, Bibbiano, Busana, Cadelbosco di Sopra, Campegine, Carpineti, Casalgrande, Casina, Castellarano, Castelnovo di Sotto, Castelnovo ne' Monti, Cavriago, Collagna, Gattatico, Ligonchio, Mon- tecchio, Ramiseto (già Pieve S. Vincenzo), Rubiera, S. Martino in Rio, S. Ilario d'Enza, Scandiano, Toano, Vetto, Vezzano sul Crostolo, Viano, Villami- nozzo.

Quelli del circondario di Guastalla sono: Boretto, Brescello, Campagnola Emilia, Gualtieri, Novellara, Paviglio, Rio Saliceto.

Dall'Intendenza di Finanza di Reggio-Emilia, addì 28 agosto 1875.

4499

L'Intendente: ROTONDO.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAPITANATA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della riven- dita di generi di privativa n° 1, situata nel comune di Panni, assegnata per le leve al magazzino di Lucera, e del presunto reddito lordo di L. 509 27.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2°).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella Gazzetta Ufficiale del Regno, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico del con- cessionario.

Foggia, addì 14 agosto 1875.

4395

L'INTENDENTE.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di Agosto 1875

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.			
Cassa e riserva			L. 59,237,657 23
Cambiali e boni a scadenza non maggiore di 3 mesi.	L. 51,242,114 19		
pagabili in carta id. maggiore di 3 mesi	851,945 81		
Portafoglio			82,851,907 03
Cedole di rendita e cartelle estratte	72,854 03		
Boni del Tesoro acquistati direttamente	30,684,993		
Cambiali in moneta metallica			
Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica			
Anticipazioni			30,700,377 89
Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca.	L. 8,072,082 15		
id. id. per conto della massa di rispetto.			
id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza			8,399,533 11
Effetti ricevuti all'incasso.	327,450 96		
Crediti			32,225,336 95
Sofferenze			8,676,751 53
Depositi			10,978,179 29
Partite varie			12,490,828 82
TOTALE			L. 240,560,571 85
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			3,077,284
TOTALE GENERALE			L. 243,637,855 85
PASSIVO.			
Capitale			L. 35,852,237 02
Massa di rispetto			1,779,686 55
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa			121,009,239 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)			49,295,622 75
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			7,739,607 13
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			10,978,179 29
Partite varie.			12,219,646 94
TOTALE			L. 238,874,119 18
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			4,763,736 67
TOTALE GENERALE			L. 243,637,855 85
Distinta della Cassa e Riserva.			
Oro e argento			L. 21,521,599 50
Bronzo			33,975 73
Biglietti consorziali.			33,604,001
Biglietti d'altri Istituti d'emissione			4,078,081
TOTALE			L. 59,237,657 23
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.			
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio			L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo			6
Sulle anticipazioni di titoli o valori			7
Sulle anticipazioni di sete			4, 6
Sulle anticipazioni di altri generi			1, 2, 4
Sui conti correnti passivi			
Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.			
VALORE: da L. 50	NUMERO: 327,397	SOMMA: L. 16,369,850	
da L. 100	362,407	36,240,700	
da L. 500	49,327	24,663,500	
da L. 1000	15,160	15,160,000	
TOTALE		L. 91,934,050	
Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.			
Da cent. 050	N. 531,003	L. 265,501 50	
Lira 1	2,723,219	2,723,219	
" 2	908	1,816	
" 5	2,619,366	13,096,830	
" 10	336,542	3,365,420	
" 20	345,575	6,911,500	
" 250	8,805	2,201,250	
Fedi a Cassiere A/F		L. 9,653	
		L. 121,009,239 50	
Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione	L. 121,009,239 50	è di uno a 2 48	
Il rapporto fra la riserva L. 55,159,576 23 e la circolazione L. 121,009,239 50	L. 170,304,862 25	è di uno a 3 08	
Tenendo conto nella riserva de' biglietti di altri Istituti di emissione, il rapporto fra la riserva L. 59,237,657 23 e la circolazione e gli altri debiti a vista in	L. 170,304,862 25	è di uno a 2 87	
Prezzo corrente delle azioni		L. "	
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		"	

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 87,771,467 67.

Visto

PER IL DIRETTORE GENERALE
C. GIORELLO.

Per copia conforme

Il Segretario Generale
G. MARINO.Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO.DICHIARAZIONE.
(3^a pubblicazione)

Il tribunale civile di Oristano in camera di consiglio:

Vista la domanda di Teresa Palmas domiciliata in Cagliari, colla quale chiede dichiararsi il suo diritto ad avere la restituzione del deposito di 1000, appartenente al suo figlio defunto Antonio Brisi, qual deposito era nella Cassa depositi e prestiti.

Vista la polizza n. 1688 del deposito di lire mille dalla quale risulta il posito delle dette lire mille per la ragione della surrogazione ordinaria tratta da Brisi Antonio del fu Francesco nel battaglione deposito di guerra in Cagliari iscritto al numero 11 in servizio provinciale il 2 febbraio 1864. Che allo stesso deposito sono crediti gli interessi dal 4 marzo 1864 a tutto il 23 stesso rimasti insoliti su precedente iscrizione stata annullata distinta al n. 424 di polizza fruita l'interesse annuo al 4 per cento di 40 a cominciare dal 24 marzo 1864.

Ritenuto che dal certificato dell'ufficio di stato civile consta che Antonio Brisi soldato in congedo illimitato del fu Francesco e di Teresa Palmas decedeva in Cagliari il giorno diciannove settembre dell'anno 1871;

Che dall'attestazione giudiziaria fornita dal pretore di Cagliari 9 maggio 1872 da quattro testimoni avendone i requisiti di legge, consta che Antonio Brisi era unico figlio della vedova Teresa Palmas, e che lo stesso sia defunto senza prole e senza avere testamentato disposto delle cose sue;

Che essendo deceduto lo stesso senza prole, e non avendo fratelli e sorelle, per l'art. 738 Cod. civile l'eredità sua spetta ai genitori, ed essendo superstiti la sola madre, questa ne è l'unica erede.

Per tali motivi:

Visti l'articolo 2 legge 11 luglio 1870 allegato D, e gli articoli 102, 106 ultimo al n. 2, 107 del regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870 n. 5943, e l'art. 733 Cod. civ.

Dichiara la Teresa Palmas unica erede del suo figlio Brisi Antonio, e quindi ad essa doverne restituire il deposito di lire mille risultante dalla polizza n. 1688 rilasciata Torino 21 marzo 1864 col n. di posizione 1958, ed ordina alla Cassa dei depositi e prestiti a farne alla stessa Palmas la chiesta restituzione.

Oristano, 19 dicembre 1873.

Gastaldi, presidente - Faret G. -

G. Fois - G. Crobu cancelliere.

Registrata nella cancelleria del tribunale d'Oristano il 19 dicembre 1873 n. 432, colla marca da lira una e centesimi venti.

G. Crobu cancelliere.

1^a PUBBLICAZIONE.

Sulle istanze dei signori notaio Giuseppe Pescetto fu Antonio e di lui figlio Cay. Cesare, avvocato Daniele e Eugenio, maggiorenni, domiciliati in Genova, ed elettivamente nello studio del procuratore sottoscritto posto in piazza Valloria, num. 5, il tribunale civile di detta città in data del ventiquattro corrente agosto emetteva decreto, per cui si dichiarava spettare la eredità della fu Luigia Botto fu Emanuele, moglie di Giuseppe Pescetto, per quarto in usufrutto allo stesso Giuseppe Pescetto e per una terza parte ciascuno ai figli Cesare, Daniele ed Eugenio Pescetto.

" Autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato di rendita di lire 50 annue, num. 551256, data Firenze 1^o giugno 1874, intestato a Giuseppe Pescetto, e vincolato a garanzia della dote della fu Luigia Botto, in uso e più certificati al portatore da conservarsi ai predetti padre e figli Pescetto. - Firmato: Ricchini presidente. 4491 V. CAMERE proc. cap.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA - Tip. ERREI BOTTA.